

NERO COME UN CANARINO

DUE TEMPI

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

PIETRO BON
GILDA TOSCHI
ARMIDA CERAGALLO
FAUNA
NISBE
PILLO
BROS
IRENEO
ARIBERTO FUNIVÀ
ORTISEO

L'azione si svolge a Cavernò o in un qualsiasi altro paese. Oggi, o meglio ancora domani.

PRIMO TEMPO

La scena è fissa. Due ambienti realistici: il piccolo studio del commissario e una terrazza-giardino, piena di fiori. Il resto del palcoscenico è zona neutra, con sezioni surreali di una cittadina sopraffatta dal progresso tecnico, tutta bianca di cemento. All'orizzonte un mare di ciminiere e di antenne; in primo piano sedili tubolari, sagome di distributori, blocchi di cemento, semafori e lampioni, che inondano l'ambiente di un'accecante luce al neon. L'azione inizia nel commissariato: il commissario Pietro Bon, sulla cinquantina, ben portante, simpatico ed energico, sta entrando, accompagnato dall'usciera-segretario-factotum, Pillo, piccolino, nervoso ed impaziente.

PILLO

Allora, commissario? Visitate le carceri? Che ne dice?

PIETRO

Inferriate in acciaio inossidabile... celle ultramoderne... pavimenti in teck... suppellettili in plastica... acqua corrente... aria condizionata... asciugatoi elettrici... lavanderie automatiche... autorimesse... possibilità di parcheggio... Niente da dire. Signore carceri. Carceri ideali per ospitar fior di delinquenti: dinamitardi... matricidi... squartatori di donne... Invece... dentro chi c'è? Nessuno! Come si spiega? Possibile che in un paese come questo non ci siano delinquenti? (*Pillo scuote il capo*) Nemmeno un piccolo mostro? Un sadico? Uno strangolatore? Se ne trovano persino nei più sperduti paesi di provincia... (*Pillo continua sempre a scuotere la testa ad ogni interrogativo*) Possibile che qui non si commettano mai delitti? Nemmeno per motivi di interesse? Nemmeno per motivi d'onore?

PILLO

Qui la gente è apatica... asessuale...

PIETRO

Violenze? Stupri...?

PILLO

A Cavernò, i rapporti sessuali sono facili.

PIETRO

Reati contro la proprietà? Frodi? Truffe? Malversazioni?

PILLO

Frodi, truffe, malversazioni costituiscono la base dell'economia della società contemporanea. Nessuno le considera reati.

PIETRO

Ci sarà almeno qualche pazzo criminale, dimesso dal manicomio, che faccia sperare per il futuro? (*Pillo scuote il capo. Pietro, perdendo la pazienza*) Ma com'è che in un paese come questo non esistono delinquenti?

PILLO

Da noi chi commette un reato, si preoccupa di non farlo sapere. Oppure emigra.

PIETRO

E non si è fatto nulla per invogliare la gente a commettere qui i suoi delitti?

PILLO

Pare che a Cavernò non si sentano ispirati.

PIETRO

Bel paese! Un paese di galantuomini. Cosa si fa allora, in questo commissariato per far passare il tempo?

PILLO

Si tengono in ordine gli scaffali... si spolvera l'archivio... si espone la bandiera nei giorni di festa nazionale...

PIETRO

Sono capitato in un paese incivile, allora.

PILLO

Incivile, commissario?

PIETRO

Non leggi le statistiche? È proprio dove c'è il più alto livello di civiltà che ci sono più alte punte di delinquenza. E questo significa che dove non c'è delinquenza... non c'è civiltà.

PILLO

(*colpito*) Non ci avevo mai pensato.

PIETRO

Altrimenti come andrebbe avanti la storia? La storia non è che un susseguirsi di delitti, da Caino in poi: assassini, stragi, carneficine... È attraverso il delitto che si scrive la storia. Che è, poi, la maestra della vita.

PILLO

Anche questa è una riflessione che non avevo mai fatto.

PIETRO

Perché evidentemente non ami abbastanza la giustizia. Cos'è che ami, allora?

PILLO

(*pronto*) La meteorologia, la sismologia, la geografia. Mi piace occuparmi del tempo.

PIETRO

... del tempo astratto? Avulso alla storia?

PILLO

Avulso.

PIETRO

(paterno e lirico) Non ci si può accontentare di vivere in un tempo barometrico. Bisogna vivere nella storia.

PILLO

(passando rapido al contrattacco) Ma la storia è anche un susseguirsi di stagioni... di fenomeni atmosferici... di eruzioni... di tifoni... di terremoti...

PIETRO

(con distacco) Tutte cose che non hanno nulla a che vedere con la giustizia, Pillo.

PILLO

Ma a me danno soddisfazione. Vuol mettere la differenza tra un delitto e un terremoto? Basta pensare al numero delle vittime.

PIETRO

(seccato) Un terremoto è un fenomeno fine a se stesso. Quando avviene si fanno sottoscrizioni per i sinistrati... e tutto finisce lì. *(con entusiasmo)* Dopo un delitto, invece, si aprono inchieste... si indaga... si procede all'interrogatorio dei colpevoli... si celebrano bellissimi processi...

PILLO

Appunto. Invece, dopo un terremoto, non c'è più nulla da fare.

PIETRO

(non convinto) Punti di vista!

PILLO

Punti di vista. *(un attimo di silenzio)*

PIETRO

Cos'è questo rumore?

PILLO

Prego?

PIETRO

Questo frusciare... questo rosicchiare...

PILLO

Topi, signor commissario.

PIETRO

Topi... qui?

PILLO

Qui.

PIETRO

E dove?

PILLO

Al loro posto. Negli scaffali, dentro gli armadi. Piccoli, attivi e voracissimi.

PIETRO

Sono in dotazione o li teniamo abusivamente?

PILLO

Abusivamente, ma non coatti. Sono venuti qui di loro spontanea volontà e noi... ne approfittiamo. *(Pietro lo guarda interrogativamente)* Affidiamo loro le nostre pratiche. Naturalmente una per volta. Loro intervengono... poi diamo una spolverata e l'ordine è perfetto. *(consulta un catalogo)* Ora stanno sistemando un grosso incartamento, protocollato AS sbarra C, numero 12 H 65491. Una

denuncia di circonvenzione d'incapace, protocollata quindici anni fa ed archiviata da dodici.

PIETRO

Ma se si continuerà a far evadere pratiche dai topi, gli scaffali rimarranno vuoti...

PILLO

Di pratiche se ne riformano sempre. È la forza della burocrazia. Lei non approva? (*Pietro scuote il capo*) O non ama i topi?

PIETRO

Amo la burocrazia. E le pratiche e gli incartamenti che ne costituiscono la spina dorsale. Troveremo altri sistemi di evadere le pratiche. Compriamo topicidi.

PILLO

Ma se eliminiamo i topi, saremo soffocati dalle pratiche...

PIETRO

Se questo è il nostro destino... soffocheremo. (*siede ed apre la posta, mentre Pillo lo guarda contrariato. Una lettera richiama il suo interesse*) Pillo esiste a Cavernò una certa Gilda Toschi, vedova Ferri?

PILLO

Vedova di professione, direi. Ha sotterrato tre mariti. Di mezz'età, belloccia e procace.

PIETRO

Non mi interessa il suo fisico, ma la sua fedina.

PILLO

Immacolata.

PIETRO

Peccato! (*una pausa*) Cosa fa? Di che si occupa?

PILLO

Alleva volatili e coltiva fiori. Senza scopo di lucro. È benestante.

PIETRO

Apri una pratica ed intestala a Gilda Toschi, vedova Ferri. E... come le sono morti i mariti?

PILLO

Gilda è una donna vitale. I mariti non erano più nel fiore degli anni. Pare che lei abbia preteso da loro più di quanto fossero in grado di darle.

PIETRO

In questa lettera, anonima naturalmente, si accusa la signora suddetta di essere stata lei ad assassinare i mariti.

PILLO

Con la sua esuberanza?

PIETRO

No. Col veleno.

PILLO

I soliti moralisti! Affermano che i piaceri della carne sono il veleno dello spirito. (*confidenziale*) Io ho sempre abusato di quei veleni. Lei no?

PIETRO

Sono arrivate, prima del mio arrivo, altre lettere contro la suddetta signora.

PILLO

Certo. E le abbiamo cestinate. Come sempre.

PIETRO

Questa, invece, archiviala, fanne fotocopia e tienila lontana dai topi.

PILLO

Al suo posto, non mi farei eccessive illusioni. La signora Gilda è una donna così simpatica...

PIETRO

Tutti gli assassini lo sono.

PILLO

... e sensibile. Alleva volatili... coltiva fiori...

PIETRO

Anche Landrù coltivava fiori. Questo non escludeva che nei momenti liberi ammazzasse le donne. Io non amo i fiori.

PILLO

E le donne?

PIETRO

Soltanto dopo averle assicurate alla giustizia.

PILLO

Io invece, amo le donne e tutto quello che fa parte della natura.

PIETRO

Allora devi amare anche la giustizia, che fa parte della natura, in quanto è figlia della storia, che è madre della vita. *(si alza e si prepara ad uscire)* Vado dalla signora Nisbe, che, come incaricata di relazioni pubbliche, mi ha invitato ad un cocktail, per farmi conoscere i maggioranti di Cavernò. Ne approfitterò per indagare.

(Si spegne la luce nel commissariato e si accende la zona neutra, dove è organizzato il cocktail. Nisbe e Fauna, di mezza età, ed Armida, giovane ed atletica, indossano pantaloni scuri e camicette di tono serio. Bros e Ireneo indossano pantaloni chiari e camicette vivaci. Ariberto Funivà ed Ortiseo, giovani atleti, sono vestiti anche loro chiassosamente, non senza civetteria. Su di un elemento che fa da tavolo sono disposti grossi bicchieri di plastica rossi, gialli e verdi. I cocktails potrà anche servirli, spingendo un carrello un infermiere, con copricapo e mascherina, come per un'operazione chirurgica. Il cocktail avrà l'andamento di un balletto, vivacissimo. Musica elettronica in sordina. Violenta luce al neon sui personaggi. Ariberto cercherà, ogni tanto, di avvicinarsi ad Armida, che lo ignora. Si formano due gruppi: le donne da un lato, gli uomini dall'altro)

FAUNA

(alludendo agli atleti) Ho portato i ragazzi per distrarli, ma tra cinque minuti li rimando ad allenarsi.

ARMIDA

Non in palestra. Ci saranno gli operai specializzati per il corso psicofisico sull'impiego del tempo libero.

FAUNA

No, sono in sciopero. Per combattere il caro-vita chiedono un'ulteriore diminuzione dei salari del 30 per cento. Ma se cediamo, tra qualche mese torneranno alla carica per ottenere un'ulteriore diminuzione.

ARMIDA

Possibile che non si accontentino mai? Già hanno voluto passare dalla settimana corta alla settimana lunga col pretesto che non riuscivano a risolvere il problema del tempo libero...

FAUNA

Andando avanti di questo passo, chiederanno anche l'abolizione del riposo festivo...

NISBE

Va bene che divertirsi stanca di più che lavorare, ma non esageriamo. Per un lavoratore distrarsi è anche un dovere. All'ultimo Simposio dei Lavoratori Divertivisti è stata approvata la mozione: chi non si diverte, non mangia... *(cambiano i bicchieri e si spostano a un altro punto della scena)*

IRENEO

Perché ti preoccupi della salute di tua moglie?

BROS

Dice di star bene.

IRENEO

Prende le pillole, i tranquillanti, le vitamine, i corroboranti, fa le iniezioni? *(Bros fa cenno di sì)* Ma allora è impossibile che stia bene. Non dar retta alle donne, esagerano sempre.

BROS

Ma sta effettivamente bene. Mai un'emicrania, mai un reumatismo, mai il più piccolo collasso, Non mi pare normale. Una persona che sta veramente bene, qualche piccolo disturbo deve averlo per forza. Sono più di tre mesi che va avanti così. Non ti pare grave?

IRENEO

Può darsi che si tratti soltanto di un eccezionale equilibrio ormonale. Ma deve curarsi. Si potrebbe provare ad iniettarle qualche virus. Se il fisico reagisce, dovrà pur accusare qualche dolore. Se starà male, vorrà dire che non c'è da preoccuparsi perché sta bene. Il caso è curioso. Stai tranquillo, me ne occuperò. *(si allontanano parlando e restano Ortiseo ed Ariberto)*

ORTISEO

(alludendo ad Armida) Cerca di dimostrarti più indifferente. Non agitarti così.

ARIBERTO

Mi evita... mi fulmina con gli occhi... Non posso controllarmi. Sono un emotivo.

ORTISEO

Prendi dei tranquillanti.

ARIBERTO

Mi deprimono.

ORTISEO

... Prendi dei tranquillanti, poi per tirarti su magari ti prendi qualche eccitante.

ARIBERTO

Poi sul campo avrò un cedimento.

ORTISEO

Sarebbe stato meglio che non l'avessi avuto prima il cedimento. Con una donna, poi! *(si allontanano e tornano le donne)*

FAUNA

... con gli operai che fanno orari sempre più lunghi e che richiedono salari sempre più bassi, la professione dell'industriale si fa sempre più difficile. Si guadagna troppo, non si sa più come investire...

NISBE

Nel nostro ultimo Symposium sul Capitale Capitalizzato non s'è parlato d'altro.

FAUNA

Tutti importano i loro capitali dall'estero, clandestinamente. E con quale risultato? Un passo ancora verso il benessere e sarà la catastrofe.

NISBE

Faremo un Symposium sulla Catastrofe Economica la prossima settimana, subito dopo il Symposium sulla Puericoltura Cibernetica. A proposito, come sta il tuo bambino, Armida?

ARMIDA

Armonicamente perfetto, psichicamente sensibile, organicamente robusto, sessualmente sviluppato. Ora devo correre alla nursery. È l'ora del mio allattamento clandestino.

NISBE

Perché clandestino?

ARMIDA

Mi ha consigliato lo psichiatra di allattarlo col volto completamente coperto, per evitare che, nel bambino, si sviluppino complessi edipici. A domani. *(esce. Ariberto tenta di avvicinarla, ma lei lo scansa e se ne va)*

NISBE

(chiamando gli invitati) Servitevi, non fate complimenti: nei bicchieri rossi c'è il cocktail con anticorpi, nei bicchieri verdi il cocktail biochimico-vitaminico e nei bicchieri gialli un cocktail di cellule vive sotto spirito. *(vede Pietro che avanza e gli va incontro mettendogli un bicchiere in mano)* Caro commissario... prima di tutto gli anticorpi. Poi, i miei amici: Fauna..., suo marito Bros... il nostro ufficiale sanitario Ireneo... i due atleti Ariberto ed Ortiseo. *(saluti ed inchini)*

FAUNA

(alludendo ai due atleti) Belli, eh, commissario? Un fascio di muscoli. Ma da qualche tempo Ariberto mi si è sciupato. Ora devo mandarli via, perché per loro è già tardi. *(parlando ai due come a bambini)* Dunque, siamo intesi: un'oretta di allenamento, poi il solito filetto al sangue con un bicchiere di latte, frutta, e a nanna. Salutate il commissario. *(i due salutano Pietro con un inchino ed escono. A Pietro)* Allora, già ambientato?

NISBE

L'onore di relazionarlo e di contattarlo ce l'ho io. Domani l'arcivescovo e le sinistre, dopodomani la relazione, giovedì l'alta finanza e la stampa. Se poi desidera qualche extra, non so, un re in esilio, una cantante o un suonatore di clarino, me lo faccia sapere. Mi basta qualche ora di preavviso.

BROS

Ha visto, commissario? Paese in gamba, il nostro. Cinquant'anni fa qui non c'erano che campagne e boschi. Ora, in un raggio di ventidue chilometri non c'è

più un albero, né un filo d'erba. Tutto bianco di cemento, sotto un cielo popolato di antenne e di ciminiere.

FAUNA

Caro! Sei un poeta.

BROS

Merito anche di mia moglie, che, come sindaco di Cavernò, ha fatto miracoli.

FAUNA

(modesta) Ho fatto quel poco che ho potuto: tombe verticali al cimitero per guadagnare spazio; impianto televisivo tra sale parto e stato civile per lo snellimento delle pratiche anagrafiche e sfruttamento organizzato dei rifiuti organici per recupero-vitamine. Di più non ho potuto fare. Sono troppo assorbita dalla mia industria.

PIETRO

E che cosa fabbrica?

BROS

(con orgoglio) Alberi!

PIETRO

Alberi? E di che tipo?

FAUNA

Di tutti i tipi: medio, piccolo ed alto fusto. Ma siamo specializzati in pini. Produzione massiccia. Tronco, rami, aghi, scorza, radice, resina e clorofilla: tutto in plastica. Ci arrivano ordinazioni da tutto il mondo, sa? Col problema del ripopolamento boschivo...

BROS

Proprio oggi ne abbiamo spediti settecento a un sanatorio.

PIETRO

Ah. *(pausa)* Molte fabbriche a Cavernò?

NISBE

Centoundici. E tra poco centododici. L'ultima è sorta per interessamento del dottor Ireneo.

IRENEO

Una fabbrica che produrrà neuro-vegetativi e gran simpatici di plastica. Assorbirà trecentotrentatre operai.

NISBE

Mi occuperò io del cocktail di inaugurazione, invitando gli esauriti socialmente più in vista.

IRENEO

Visto che tutti hanno nervi a pezzi, sarà comodo averne di ricambio. Faremo neuro-vegetativi di vario tipo: un color pastello per mattina... in oro ed argento per gran sera... di quelli più solidi, in color cuoio, per professionisti. Se lei, commissario, ne gradisce uno... Mi dica il colore che preferisce.

PIETRO

Celeste. Grazie *(pausa)* Stamattina ho visitato le carceri. Funzionali, ma poco frequentate. Com'è?

FAUNA

(risentita) Non dipende da noi.

BROS

Invece di carcere, sarebbe stato meglio costruire scuole.

FAUNA

Non si può esagerare. Bisogna pur difendere l'analfabetismo, se non altro per la tutela della razza. Col fatto che, ormai, tutti sanno leggere, i neonati nascono già con gli occhiali.

NISBE

Ma l'istruzione obbligatoria è necessaria. Se non altro per scrivere lettere anonime. Ne scrive anche lei, commissario?

PIETRO

No. Ne ricevo.

IRENEO

Perché non è del posto. Qui, noi, ne scriviamo tutti.

NISBE

Fin da piccoli. I bambini, per esempio, la loro prima letterina non la scrivono a papà e mamma, per Natale. La prima letterina è sempre una lettera anonima alla maestra per informarla di quello che si dice in giro di lei.

IRENEO

Per "scaricare" non c'è di meglio. La lettera anonima libera dalle turbe psicosessuali.

FAUNA

Se ne scrive anche in famiglia. Io a mio marito gliene spedisco sei o sette al mese.

PIETRO

E che cosa gli scrive?

FAUNA

Che è cornuto

BROS

Con tante che ne ricevo, s'immagini se ci faccio caso... Da noi, nessuno prende in considerazione le lettere anonime.

PIETRO

Perché, allora, la gente continua a scriverle?

NISBE

Perché si scrivono romanzi, racconti, poesie? Perché qualcuno li legga. Così è per le lettere anonime. Una forma di letteratura come un'altra. Più modesta perché anonima, come è stato detto appunto nel corso del decimo Symposium del C.S.A. Congresso Scrittori Anonimi.

PIETRO

(dopo una pausa) Venendo da queste parti ho visto, in piazza, una bella terrazza, piena di fiori. A chi appartiene?

BROS

Fiori veri, non di plastica, vero? Ci abita Gilda Toschi, già vedova Visioli, già vedova Guardi e ora vedova Ferri. Una trisvedova.

IRENEO

Povera signora. Non è stata fortunata.

PIETRO

Sono stati più sfortunati i mariti.

FAUNA

Sa com'è... chi muore giace...

PIETRO

Perché? La signora s'è data pace? (*tutti fanno cerchio attorno a lui e sorridono indifferenti*) Come le sono morti i mariti?

IRENEO

(*scientifico*) Quando una donna esuberante sposa un uomo esuberante, ma non più nel fior degli anni, niente da stupirsi se il talamo si trasforma in feretro.

PIETRO

Lei pensa che dipenda solo dal talamo?

IRENEO

Dal talamo e forse anche dal veleno. (*Pietro, che sta bevendo, quasi si soffoca*)

BROS

Deve sapere che la signora Gilda ha una gran passione per i fiori: prepara lei la terra, i concimi, i fertilizzanti... Suo nonno paterno ha ereditato da uno zio materno una vecchia farmacia. Il padre di Gilda l'ha ereditata dal nonno, Gilda dal padre. Perciò logicamente, ha sempre a portata di mano dei veleni...

PIETRO

Pensa che li abbia avvelenati lei, i mariti?

NISBE

(*scoppia a ridere*) Ma no! Si fa così, per dire...

PIETRO

Non c'è stata nessuna denuncia?

IRENEO

(*ridendo*) I soli che avrebbero potuto denunciarla sono morti...

PIETRO

Ma prima di morire?

FAUNA

Stavano splendidamente.

PIETRO

Lei, signor Ireneo, come ufficiale giudiziario, li avrà pur visti quei morti... Com'erano?

IRENEO

Brutti.

PIETRO

E... come se lo spiega?

IRENEO

Non erano mai stati belli nemmeno da vivi...

FAUNA

Gilda, invece, è sempre stata uno splendore. Ma una donna d'altri tempi, con idee antiquate. Non si è mai preoccupata di cercarsi un partner per la sua vita sessuale. Voleva un marito. Così quando ha conosciuto il povero Visiroli, se l'è portato subito all'altare.

NISBE

Un matrimonio che ha fatto epoca. Tantissimi invitati...

FAUNA

Anche per il matrimonio col povero Guardi, c'è stato un bel ricevimento.

NISBE

Invece, quando ha sposato il povero Ferri, al matrimonio non ha invitato nessuno.

BROS

Ma tutto il paese è intervenuto ugualmente al suo funerale.

NISBE

Perché Gilda è tradizionalista. Ha sempre sposato di mattina presto e sotterrato di sera tardi. E, poco da dire, bei matrimoni e bei funerali. *(Pietro rimane pensoso)*

BROS

Lei, commissario, s'è già installato a Cavernò con la famiglia?

PIETRO

La mia famiglia è costituita da una gabbia con un canarino. Maschio. La femmina purtroppo, non ha sopportato il viaggio di trasferimento. Io sono vedovo. Mia moglie è morta anche lei durante il viaggio di trasferimento. Come la canarina. Ma al maschio vorrei dare compagnia. Esiste a Cavernò un negozio d'uccelli?

IRENEO

Uccelli di plastica, in qualsiasi negozio. Ma vivi...

FAUNA

Ormai, non usano più.

NISBE

C'è solo la signora Gilda, che ne fa ancora allevamento. Provi a chiedere una canarina a lei.

PIETRO

(illuminandosi) Ottimo suggerimento.

BROS

Ma è sicuro che una canarina di plastica, completa di congegno per cantare e fornita di piume di nylon, non le basterebbe?

PIETRO

A me... forse. Ma al mio canarino... credo proprio di no. *(Nisbe a questo punto tocca un congegno che scatena un'ondata di musica infernale)*

(Si spegne la luce e si accende la terrazza-giardino. Appese dovunque un incredibile numero di gabbiette. Tutt'attorno, vasi di fiori e piante da giardino. Gilda, sui 40-45, ancora una bellezza morbida e calda, sta dandosi da fare attorno a una gabbietta. Indossa un abito bianco a grossi bordi neri, come un fazzoletto a lutto. Bianchi, neri, viola, grigi, sempre di uguale foggia, e di stile un po' romantico, saranno i suoi abiti nelle scene successive. Con lei è Armida, in pantaloni e camicetta o in tuta da ginnastica.)

GILDA

(alludendo agli uccelli della gabbietta di cui si sta occupando) Sarà colpa delle radiazioni, ma hanno cambiato mentalità... carattere... abitudini. Questa canarina, ad esempio, non sopporta più il maschio. Sarà diventata insensibile all'amore. Non sa cosa si perde.

ARMIDA

Avrà raggiunto la sua autonomia sessuale. Come me, in fondo, che ho rinunciato all'amore e risolvo con la ginnastica. Parallele, cavallo, pertiche, salto in lungo senza pedana... La ginnastica distrugge la cellulite, sviluppa i muscoli, favorisce il ricambio... mantiene il corpo elastico. Tutte cose che l'uomo non è in grado di fare.

GILDA

Ma, usato con saggezza, anche l'uomo fa bene alla salute.

ARMIDA

Io sono ingrassata di otto chili, dopo aver conosciuto il mio play-boy.

GILDA

Perché sei rimasta incinta. Poi sei dimagrita.

ARMIDA

Perché ho fatto a meno dell'uomo.

GILDA

No, perché hai partorito.

ARMIDA

Signora Gilda, lei dell'amore ha un'idea d'altri tempi. Forse perché in amore è sempre stata fortunata. Tre volte sposata, tre volte vedova...

GILDA

Cosa credi? Che non abbia sofferto ogni volta che mi è morto un marito?

ARMIDA

Avrebbe sofferto di più se non fosse morto. Del resto, dopo la terza vedovanza, perché non si è risposata?

GILDA

Perché non ho trovato l'anima gemella. Credi che non mi piacerebbe restare ancora una volta vedova? Sola... non so stare. *(con tenerezza e lirismo)* Prima il cinguettio dei canarini mi svegliava, al mattino, mentre dormivo con un uomo grosso, forte... il respiro musicale... il petto che sembrava una cassa armonica... Ora, invece, mi sento sola... Ma perché l'uomo dev'essere un oggetto così delicato? Mentre lo abbracci, ha un brivido... Credi sia un brivido di piacere. Macchè, eccotelo lì, morto. Tre me ne sono rimasti così, tra le braccia. Tre, mica uno. E io, senza un uomo, mi sento inutile.

ARMIDA

Non le bastano i ricordi?

GILDA

Già, i ricordi. Le passeggiate con Enrico... le carezze di Luciano... le partite a carte con Sandro... No, è con Luciano che giocavo a carte. Con Sandro guardavamo la televisione. Ma, morto lui, ho restituito l'apparecchio. Stare al buio, seduta accanto a un uomo, ha un senso. Ma sola... E, poi, a me non piace il mondo, quando lo mettono in scatola, come il manzo lesso e i piselli. A me piace il mondo che, per muoversi, non ha bisogno di valvole e di condensatori. Non sono una donna moderna. Non so risolvere, come fai tu, con le pertiche e le parallele. Begli attrezzi, non dico di no. Ma senza calore.

ARMIDA

Sempre meglio un attrezzo di un uomo svenevole, che di calore ne ha troppo e nei momenti sbagliati. E che per legittimarlo ti vuole portare all'altare. Al matrimonio non ci penso. Che me ne farei di Ariberto?

GILDA

Visto che è un atleta, se non altro potresti allenarti con lui...

ARMIDA

L'ideologia di un rapporto sessuale monogamo, secondo le più recenti statistiche, non solo porta a una disposizione nevrotica, ma è in netto contrasto col processo di sviluppo fisico dell'individuo.

GILDA

Eppure, con un uomo, il tuo sviluppo fisico l'hai avuto. Hai partorito. Vedi, dunque, l'utilità dell'uomo.

ARMIDA

Ma qual è stato il suo contributo, in fondo? Per lui un attimo di carnale abbandono, per me nove mesi di gravidanza, il parto, l'allattamento e... il resto.

GILDA

È la legge della natura.

ARMIDA

Ma gli errori della natura li devono correggere la tecnica, la scienza e il progresso. Non le pare?

GILDA

Sarà che voi all'uomo arrivate troppo in fretta. Noi, invece, ai nostri tempi, chi lo vedeva, l'uomo? Sepolte vive, tra montagne di tela e chilometri di filo... Cuci, cuci, cuci... L'orlo a giorno, i ricami, le iniziali... Alla fine, quando arrivava l'uomo, era una liberazione. Un marito, voleva dire il corredo dentro l'armadio e noi, dentro un letto, nude e non più sole.

ARMIDA

Io sono figlia del mio tempo. Un marito non mi serve. Faccio due metri e venti senza pedana, mi alleno, allatto, assisto i lavoratori e sono libera e felice.

GILDA

Ma Ariberto ti ama...

ARMIDA

No, desidera semplicemente una relazione sessuale permanente. E perciò vuole sposarmi e cerca di ricattarmi per la piccola collaborazione che ha dato alla nascita del bambino. Si è lasciato sedurre, peggio per lui. Inutile, ora, che venga ad implorare. Ha persino avuto il coraggio di importunarmi in palestra. Il colmo! Eppure dovrebbe saperlo, che il nostro sistema nervoso, durante gli allenamenti, non sopporta scosse. *(suono di campanello)* Vuole che vada io ad aprire? *(Gilda fa cenno di sì. Esce, mentre Gilda perde tempo coi canarini, e rientra introducendo Pietro Bon)*

PIETRO

La signora Gilda Toschi vedova Ferri? Mi chiamo Pietro Bon. Sono a Cavernò da una settimana. Mi è stato detto che lei alleva canarini...

GILDA

Infatti... *(indica le gabbiette e lo guarda interessata. Presentando)* Armida Ceragallo, salto in lungo.

ARMIDA

Due metri e venti. *(gli dà la mano)*

PIETRO

Complimenti. *(le stringe la mano. Lei quasi gliela stritola. Soffoca un urlo di dolore e guarda le gabbiette)* Canarini veri?

GILDA

Canarini delle Canarie.

PIETRO

Complimenti. Cantano senza transistor, immagino.

GILDA

E senza microfono. Cosa fa a Cavernò?

PIETRO

Sono il nuovo commissario.

GILDA

Si occupa di delitti?

PIETRO

Li perseguito.

GILDA

Si perseguita ciò che si ama. Io amo l'amore.

PIETRO

E lo perseguita?

GILDA

Quando posso. Per ora... allevo canarini e coltivo fiori. Riproduzione animali... riproduzione vegetale... tutta una fecondazione.

ARMIDA

(che è rimasta a guardare Pietro, esplode) Se è venuto qui per me, sono io quella che cerca: Armida Ceragallo, assistente sociale ed atleta. Non sarà certo lei a farmi cambiare il corso della vita. L'infelicità coniugale non si esaurisce nel conflitto tra i coniugi, in modo perverso e distruttivo, ma si riversa sui figli, con nuovi e terribili danni per la loro indipendenza e per la loro struttura psichico-sessuale. Perciò io, essendo madre, voglio restare nubile. E per conservarmi tale sono disposta a tutto, se lo ricordi. Anche a un delitto.

PIETRO

Ed è venuta qui per farsi consigliare?

ARMIDA

E perché no? *(saluta Gilda, s'inchina a Pietro ed esce)*

PIETRO

(perplesso) Ma cos'ha?

GILDA

Vent'anni. E un diploma d'assistente sociale. È un tipico prodotto della nuova generazione atletico-sessuale-economico-tecnico-sociale. Dunque, a lei interessano i miei canarini: ornitologo?

PIETRO

No. Solitario.

GILDA

Celibe?

PIETRO

Vedovo.

GILDA

Anch'io. Tre volte.

PIETRO

Tre è il numero perfetto. Mi parli delle sue vedovanze

GILDA

Non posso, lei mi mette soggezione: rappresenta la legge. E ogni cittadino, veramente onesto, teme la legge. Mentre il cittadino disonesto, no.

PIETRO

Dunque lei è onesta e mi teme.

GILDA

E lei... no? Non teme la legge? Io, invece, come tutti, ho i miei rimorsi, le mie colpe segrete. Soffro di complessi, ho incubi notturni, faccio sogni spaventosi, mi sveglio depressa, rifiuto i tranquillanti e prendo solo camomilla.

PIETRO

Lei soffre di complessi di colpa?

GILDA

Possibile che, visto che è vedovo, non ne soffra anche lei?

PIETRO

Nel modo più assoluto.

GILDA

La facevo più sensibile. Ha uno sguardo così dolce ed appassionato... (*lo guarda intensamente*)

PIETRO

(*a disagio*) Sono venuto da lei, per pregarla di prestarmi una canarina. Morta la femmina, il maschio mi è rimasto vedovo.

GILDA

Incredibile come il mondo sia afflitto dalla vedovanza...

PIETRO

E non canta più!

GILDA

Lei, invece, canta ancora?

PIETRO

Non è nel mio temperamento.

GILDA

Introverso?

PIETRO

Stonato. A parte questo, lo scopo della mia vita non è mai stato quello di cantare, ma di servire fedelmente la giustizia, perseguitando i delitti e chi li commette. Ora di me lei sa tutto. Il mio canarino è triste e ha bisogno di compagnia.

GILDA

Lei no?

PIETRO

(*lasciandosi andare*) A volte. Quando il cielo è chiaro e spunta la luna.

GILDA

Io, sera e mattina, giorno e notte. Non mi rassegnò alla solitudine.

PIETRO

Eppure, avendo sepolto tre mariti... Non penso sia stata piacevole, come esperienza.

GILDA

Perché no?

PIETRO

I lutti non sono stati dolorosi?

GILDA

Vede, commissario... Ho amato i miei tre mariti, teneramente, come se fosse stato ogni volta il primo amore. Ma, siccome, oltre che sentimentale, sono monogama... se non fosse morto il primo marito, non avrei potuto essere felice col secondo e, se non fosse morto il secondo, non avrei goduto la felicità che ho goduto col terzo. Lei che è vedovo dovrebbe capirmi...

PIETRO

Sono vedovo una volta sola...

GILDA

Mi spiace. Io sono stata così innamorata dei miei tre mariti, che non so rendermi conto con quale dei tre sia stata più felice. Perciò non so quale dei tre debba più rimpiangere e per quale dei tre debba sentire più rimorsi. (*romantica*) E poi, quando qualcuno che ci stava vicino se ne va... ci si sente sempre un poco colpevoli. Viene il rimorso di non aver fatto abbastanza o di aver fatto troppo. A lei non è successo dopo la sua monovedovanza?

PIETRO

Vede... mia moglie è morta di morte naturale.

GILDA

Non si può mai dire. Quando due persone vivono assieme, teneramente avvinte dai lacci dell'amore, anche un gesto o una parola possono ferire. Come una lama.

PIETRO

(*insinuante*) O distruggere. Come un veleno.

GILDA

Appunto. Non si è mai sentito, nemmeno per un momento, responsabile della morte di sua moglie?

PIETRO

No.

GILDA

Lei dev'essere un mostro, scusi.

PIETRO

Dipenderà dal fatto che ho perduto una moglie sola.

GILDA

In questo momento non pensavo ai miei mariti, ma a Virginia, mia cognata, sorella di uno dei miei mariti.

PIETRO

Quale?

GILDA

Mi faccia pensare... Luciano, il secondo. Viveva in casa con noi e distruggeva sistematicamente la nostra armonia coniugale. Non ha mai fatto caso che, mentre l'armonia coniugale è rallegrata dalla presenza di un animale, è invece disturbata

dalla presenza di una creatura umana? È una riflessione a cui sono arrivata attraverso la solitudine. Dunque, la mia unica speranza era che Virginia ci liberasse, in qualche modo, della sua presenza. Ebbene, una sera, rientrando, non me la sono trovata bocconi lì, dov'è ora lei? Cadendo aveva rovesciato una pianta di begonie arancione. E io mi sono preoccupata prima delle begonie che di lei. Come non provarne rimorso? (*cambiando*) Dunque, come si trova a Cavernò? Un paese molto sviluppato dal punto di vista tecnico-economico-scientifico-sociale... Le ciminiere hanno sostituito i monumenti, per non pensare hanno inventato la tecnica, per non mangiare hanno scoperto l'ulcera, per moltiplicarsi la fecondazione artificiale... Le sembra che questa possa ancora chiamarsi umanità?

PIETRO

Cosa vuole? Il progresso...

GILDA

Più che far progredire il mondo, si fa progredire e l'infarto. Ecco perché io preferisco isolarmi qui, in quest'angolo di natura ancora primitiva. E me ne vivo in pace, coltivando, senza bisogno di manuali, i miei antichi sentimenti: amicizie, simpatie... (*e con intenzione*) e amori.

PIETRO

Come è morta Virginia, sua cognata?

GILDA

Come vuole che sia morta? Avvelenata!

PIETRO

C'è stata un'inchiesta?

GILDA

Sì, ma non è servita a risuscitarla, grazie al cielo.

PIETRO

E i suoi mariti come sono morti?

GILDA

Così, da un momento all'altro, non mi ci faccia pensare. Enrico... Luciano... Sandro... sono come un ricordo solo: l'amore.

PIETRO

... e la morte.

GILDA

Naturalmente, anche la morte. (*pratica*) Allora... vuol portarmi il canarino?

PIETRO

Qui, da lei?

GILDA

È meglio. Anche i volatili sono traumatizzati dal progresso. E, poi, vanno a simpatie. Imporre a una femmina un maschio che non le va, sarebbe una tortura. Loro non sono come noi: vivono in gabbia. (*congedandolo*) Venga presto.

PIETRO

Prestissimo, signora. Molto prima di quanto possa immaginare. (*le dà la mano, mentre Gilda mette un disco. Un valzer all'antica. Pietro esce e Gilda resta sognante a guardare nella sua direzione*)

(Si spegne la luce sul terrazzo e si accende il commissariato: Pillo sta aprendo cassetti ed armadi e cerca nervosamente pratiche, che, evidentemente, non riesce a trovare. Pietro è accanto a lui)

PILLO

Dovrebbe esserci. Non mi risulta che la pratica sia stata evasa... Ne avrei preso nota... *(con tenerezza)* Quei poveri topi, che nostalgia. Loro rosicchiavano, io battevo a macchina... era tutto una musica. *(cambiando)* Che la pratica sia in cantina? Tenevamo lì un po' d'incartamenti per un eventuale caso di carestia... Faccio un salto giù a cercare. Sarà vuota la cantina, senza topi. Non mi perdono di aver dato loro del veleno...

PIETRO

Veleno... veleno dappertutto. Anche la cognata eliminata col veleno. Finalmente abbiamo messo le mani su di un'assassina. Il grande carcere di Cavernò non rimarrà più deserto. La cella più ampia, più comoda, più soleggiata sarà per lei, per la signora Gilda...

PILLO

Non si entusiasmi troppo.

PIETRO

Tu ricordi la povera Virginia? Com'era?

PILLO

Secca come un ramo. Avrà bevuto del fertilizzante. Avrà sperato di rifiorire...

PIETRO

Ma come puoi credere anche tu alla tesi del suicidio?

PILLO

Avrà pesato sì e no trenta chili, non bisogna farne una tragedia. Se si scalmana tanto per una morticina da niente, cosa farebbe, allora, per un tornado? La Maria Clotilde, per esempio. Trecento vittime al minuto secondo. Quelli sì che sono avvenimenti. Altro che un po' di fertilizzante nell'intestino. Ad ogni modo vado a cercare la pratica in cantina. Lei, intanto, non vuole ricevere i due atleti che stanno aspettando? Sono grandissimi calciatori. Li ha comprati la signora Fauna. Valgono centinaia di milioni.

PIETRO

Giocano nella squadra locale?

PILLO

A Cavernò non abbiamo squadre di calcio.

PIETRO

E, allora, perché la signora Fauna li ha comprati?

PILLO

Tutti gli anni si compra un po' di giocatori, i migliori che trova sul mercato.

PIETRO

E che se ne fa?

PILLO

Investimento di capitale. Li toglie dalla circolazione per una stagione o due, poi se li rivende. E ci guadagna sopra. Faccio entrare? *(Pietro fa cenno di sì e Pillo apre la porta ed introduce Ariberto ed Ortiseo)*

PIETRO

(Li guarda severo, mentre Pillo esce) Si trovano nei guai eh?

ORTISEO

È lui che si trova nei guai...

PIETRO

(ad Ariberto) Mi dica quando è successo.

ARIBERTO

(timido, imbarazzato) La data... la data... non me la ricordo con esattezza...

PIETRO

Malissimo.

ORTISEO

(venendogli in aiuto) Ad ogni modo... non è successo una volta... sola... vero, Ariberto? *(Ariberto fa cenno di no)*

PIETRO

Ho capito. Recidivo. Ma l'ultima volta... almeno approssimativamente...

ARIBERTO

(guarda Ortiseo, poi) Un anno fa, circa.

PIETRO

Dove?

ARIBERTO

(sempre più imbarazzato, ad Ortiseo) Diglielo tu.

ORTISEO

In palestra, dopo la ginnastica.

PIETRO

C'è stata premeditazione? *(Ariberto fa cenno di sì)* Bravo! Preferisco la sincerità. Io non credo alle follie improvvise, ai raptus... E qual è stata l'arma del delitto?

ARIBERTO

(esita. Ortiseo l'incoraggia) Beh... eravamo innamorati. O, almeno, io credevo che anche lei lo fosse.

PIETRO

Bene. Delitto passionale. Come l'hai uccisa?

ARIBERTO

Non l'ho uccisa. Ci siamo semplicemente amati.

PIETRO

C'è stata violenza almeno? *(Ariberto fa cenno di no)* Minore?

ARIBERTO

(non capisce) Io?

ORTISEO

No, lei.

ARIBERTO

No, neppure lei.

PIETRO

Allora che diavolo vuole da me? Accoppiarsi con una persona dell'altro sesso... perché era di altro sesso, immagino *(Ariberto fa cenno di sì)*... non costituisce reato, se il fatto non è avvenuto in luogo pubblico e non ha dato scandalo. Mi

spiace, giovanotto, ma stando così le cose, non posso fare nulla per lei. Si unisca con minorenni, in luogo pubblico, usando violenza e dando scandalo, poi torni da me la prenderò in considerazione...

ORTISEO

Ma... dalla relazione è nato un bambino. Di sesso maschile, con occhi celesti. Diglielo Ariberto. (*Ariberto fa cenno di sì*)

PIETRO

E lei ha fatto sparire il bambino?

ARIBERTO

Non io, la mia partner.

PIETRO

Infanticidio, allora...

ARIBERTO

Non si tratta di infanticidio. Oh, diglielo tu, Ortiseo...

ORTISEO

La madre ha fatto sparire il bambino e si rifiuta di farlo vedere al padre.

PIETRO

Sottrazione di minore (*Ariberto scuote il capo. Lo guarda interrogativamente*)

ORTISEO

(*interviene*) La madre lo ha dichiarato di padre sconosciuto: illegittimo.

PIETRO

E io, cosa ci posso fare?

ORTISEO

Ariberto vuole riconoscere il bambino, legittimarlo. Diglielo che è tuo figlio, dai Ariberto.

ARIBERTO

Certo lo posso giurare. Accetto la prova del sangue, la prova della verità, la prova del nove. Lei ha approfittato di me, che ero ancora... giovane... inesperto... che non sapevo nulla della vita... E, in più, ero innamorato...

ORTISEO

Ariberto è un buon cittadino, commissario: paga le tasse, non ha mai offeso la religione, né la morale... ha sempre rispettato la Costituzione... il riposo festivo... la legge sul traffico... Deve essere aiutato e difeso. Quella ragazza non lo ha soltanto sedotto, ma lo ha anche derubato.

PIETRO

Derubato?

ORTISEO

Sissignore. Gli ha sottratto a più riprese la sua energia vitale, danneggiando il suo sistema nervoso e i suoi allenamenti. Furto continuato ed aggravato, perché la relazione è durata un paio di mesi.

ARIBERTO

... e anche di più. Poi, quando lei ha avuto la certezza che era incinta, mi ha sbattuto la porta in faccia, dicendo che non sapeva più che farsene di me. Se mi incontra mi ignora... o mi minaccia.

ORTISEO

Fagli sentire i muscoli

ARIBERTO

(offrendo l'avambraccio perché Pietro senta i muscoli) Erano di acciaio, prima. Come i suoi. *(Ortiseo fa sentire anche lui i muscoli del braccio al commissario)* Vede la differenza? Con questi muscoletti chi mi compra più, ormai? Sarò tagliato fuori dal mercato... Perché, oltretutto, mi ha anche proibito l'ingresso in palestra. Dice che le do fastidio... che la secco... È capace di tutto, quella ragazza, anche di ammazzarmi.

ORTISEO

Lo dice e lo fa.

ARIBERTO

Lei non conosce Armida.

PIETRO

(colpito) Armida?

ARIBERTO

Armida Ceragallo. È lei che mi ha sedotto. Una grande atleta, bella come una Walkiria...

ORTISEO

Avanti digli tutto...

ARIBERTO

Stamattina... ho trovato il gatto avvelenato.

ORTISEO

È stata Armida, ne sono sicuro. Era un bel gatto bianco, con una macchia nera sul naso... Stecchito, lì, davanti alla porta di casa...

ARIBERTO

Era la mia sola compagnia, l'unico mio conforto...

ORTISEO

Commissario, lo aiuti. Se non ci spalleggiamo almeno tra noi uomini...

PIETRO

Ho conosciuto Armida Ceragallo in casa della signora Gilda Toschi. Ha pronunciato in mia presenza frasi minacciose *(ad Ariberto, brusco)* Lei cosa ne pensa della signora Gilda Toschi vedova Ferri?

ARIBERTO

Una signora tanto simpatica... tanto gentile...

PIETRO

Ma anche un poco criminale, vero?

ARIBERTO

Allude alla storia della serva Eleonora? Non credo sia stata lei ad avvelenarla.

PIETRO

(trasecolato) La serva? È morta anche una serva avvelenata?

ORTISEO

Dicono, ma non bisogna dare troppo peso. Di chiacchiere a Cavernò se ne fanno tante... E, poi, con la mania delle lettere anonime...

PIETRO

(perdendo le staffe) Ah, no! Ora mi pare troppo. Tre mariti... poi spunta la cognata... adesso anche una serva... e, in più, un gatto...

PILLO

(entra sbandierando una pratica) Ecco, fertilizzante ed anticrittogamico. Un caso di suicidio. Più chiaro di così!

PIETRO

(furibondo) E il gatto allora? Suicida anche il gatto? Rispondi, Pillo. E il gatto? (Pillo, aggredito da Pietro, lo guarda sbalordito, mentre i due atleti si rannicchiano in un angolo)

(Si spegne il commissariato e si accende la zona neutra. Davanti ad un grande schermo televisivo, che proietta una piccola spiaggia a colori naturali, seduti su sdraio o allungati sui materassini stanno Ireneo, Bros, Nisbe e Fauna. I riflettori proiettano una violenta luce solare. Gli uomini sono in costume intero a colori vivaci, le donne in bikini scuri. Tutti hanno cappelli di paglia ed occhialoni neri)

NISBE

Che impressione, però. Io, poi, lo conoscevo bene. Morire così... Figuratevi che aveva partecipato all'ultimo Symposium sui Felini Liberi e col suo intervento aveva avuto un vero successo personale. Era un bel gattone bianco... le orecchie rosa... i baffi lunghi...

BROS

Bianco? A me pareva grigio...

NISBE

Lo avrai visto di notte. Di notte tutti i gatti sono grigi.

FAUNA

Allegro... cordiale con tutti... sempre pronto alle fusa... Simpatico e sensibile. Ma non sarà che, in un momento di smarrimento e di sfiducia, abbia commesso l'irreparabile?

IRENEO

Lo escludo.

FAUNA

Ormai è venuta la moda dei barbiturici. Non si legge altro. E la stampa ha un'influenza tale su chi legge...

BROS

I gatti non leggono i giornali, tesoro.

FAUNA

E che ne sai? Con quelle loro pupille dilatate... vedono persino di notte... E, poi, perché escludi che una delusione possa provocare una depressione psichica anche in un gatto?

BROS

E quale delusione può avere un gatto?

FAUNA

Che so? La difficoltà della contingenza... della programmazione... la scarsità di topi... l'alienazione... una crisi psichica provocata dal nuovo piano regolatore dei tetti...

NISBE

Era un gatto troppo allegro, per arrivare al suicidio...

BROS

(a Fauna, indicano lo schermo) Ti dà fastidio? Troppo mosso il mare?

FAUNA

Grazie. Un poco più calmo. A me piace il mare quando sembra un olio.

BROS

(si alza, regola l'apparecchio e il mare si distende) Non si vive più tranquilli in questo modo. Ieri hanno ammazzato i topi... oggi un gatto... domani sarà la volta di un cavallo... poi, finiranno per assassinare quei pochi elefanti che sono rimasti. Già i dinosauri, li hanno fatti sparire tutti...

NISBE

Se si continua a distruggere gli insetti... a sterminare i batteri... dove andrà mai a finire la bellezza della natura?

FAUNA

Ireneo, ha fatto lei l'autopsia a quel povero felino?

IRENEO

Conteneva una quantità tale di fertilizzante, che sarebbe bastata a far fiorire un giardino.

FAUNA

E cosa dice il commissario?

IRENEO

(minimizzando) Il commissario è un romantico. E non è con le romanticherie che si combatte la delinquenza. Lui pensa che, siccome Ariberto Funivà ha avuto una relazione sentimentale con Armida Ceragallo e Armida non vuol più rivedere il giovanotto... Dal momento che Armida è amica della signora Gilda e che in casa della signora Gilda sono morti, a quanto si dice, tre mariti, una cognata e una serva avvelenati...

NISBE

Ma questo che c'entra?

FAUNA

Da noi la gente è padrona di morire come vuole. E, poi, si sta indagando sulla morte di un gatto, non della morte dei parenti della signora Gilda...

PILLO

(appare ad un lato della scena) Forse disturbo... Volevo solo informarli che quel povero gatto sarà sepolto in forma privata, domani mattina alle dieci e trenta. Partenza dall'obitorio. Chi vuol portare fiori...

(Si spegne la luce nella zona neutra e si accende la terrazza-giardino. La signora Gilda sta introducendo Pietro, che entra con una gabbietta in mano. In sottofondo il valzer)

GILDA

Venga avanti... Mi ha portato il maschio? (scopre la gabbia) Ma è giallo!?!

PIETRO

È naturale. È un canarino.

GILDA

Lo so. Ma i miei sono tutti neri.

PIETRO

Come mai?

GILDA

Lo smog! Non si preoccupi. Diventerà nero anche il suo. È sicuro che desideri la femmina?

PIETRO

Certo. La morte della sua compagna lo ha immalinconito. Guardi che occhi cerchiati.

GILDA

Non si sarà deviato sessualmente durante questo periodo di solitudine?

PIETRO

Non mi risulta che abbia vizi...

GILDA

Non mi preoccupo tanto dei vizi, quanto dei desideri repressi... Ad ogni modo... proviamo. Mettiamo il canarino nella gabbia della canarina o la canarina nella gabbia del canarino? Io proporrei di spostare il maschio. L'inizio della vita coniugale è sempre uno choc per i coniugi, ma traumatizza maggiormente la femmina. *(sposta il canarino, lo mette nella gabbia della femmina ed assiste alle reazioni)*

PIETRO

Ha saputo dell'uccisione di quel povero gatto?

GILDA

Barbari!

PIETRO

(con intenzione) Eliminato con il veleno!

GILDA

(guardando verso la gabbietta) Ha visto? Simpatizzano. Non l'avrei immaginato. Sembrava così refrattaria all'amore... *(invita Pietro a sedere e siede con lui)* Dunque, anche lei si è impressionato per la morte di quel gatto... Eh, devo dire che è sconcertante. In questo paese, se muore un uomo, chi ci fa caso? Se lei, per esempio, proprio mentre è seduto qui, davanti a me, sbarrasse gli occhi e se ne andasse tranquillamente da questo mondo... la sua morte non farebbe impressione a nessuno. Non crede?

PIETRO

(a disagio) In fondo... è vero.

GILDA

Tanto più che lei è solo... vedovo... senza parenti, né amici...

PIETRO

Certo... certo...

GILDA

Le offro qualcosa da bere?

PIETRO

(pronto) Grazie, no!

GILDA

La gente commenterebbe l'accaduto con le solite frasi... quanti anni aveva... di che cosa è morto... era simpatico o non lo era... E dopo due, tre giorni più nessuno penserebbe a lei. È successo così anche quando sono morti i miei poveri

mariti. Se non fossi rimasta io in vita a conservare il loro ricordo... Vede l'importanza di lasciare una vedova? O un vedovo. Come nel suo caso. Davvero non vuole qualcosa da bere?

PIETRO

(*deciso*) Grazie, no.

GILDA

Nemmeno un goccio di...

PIETRO

... no! (*pausa*) Signora Gilda, come spiega che la gente muoia avvelenata?

GILDA

Viviamo nel veleno. Lo mangiamo, lo respiriamo, lo beviamo, ci laviamo dentro... La tecnica e il progresso ci hanno abituati a non poter fare a meno degli acidi, dei gas, dei detersivi, dei carburanti... il mondo vive di veleno.

PIETRO

In questo momento non alludevo ai veleni, così, in generale... ma al veleno in particolare. I suoi cari, per esempio, se ne sono andati tutti stroncati dal veleno...

GILDA

Sa che è doloroso? Io credo che ci rassegnerebbero meglio a questi lutti se venissimo più, come posso dire? Preparati. Se, per esempio, quando ci si sposa, l'officiante invece della solita domanda d'uso "Vuol sposare il qui presente eccetera, eccetera...", dicesse "Vuol restare vedova del qui presente, eccetera, eccetera"...

PIETRO

Io vorrei sapere qual'è stato il veleno che ha mandato all'altro mondo i suoi cari. Si potrebbe chiedere l'esumazione delle salme...

GILDA

Se squartassero lei o me, non crede che troverebbero anche noi pieni di veleno?

PIETRO

Ma noi siamo vivi.

GILDA

Per ora.

PIETRO

(*allarmato*) Cosa intende dire?

GILDA

Nulla. Che siamo mortali. La natura ci ha fatti così. Sono i misteri della vita.

PIETRO

Ma se i suoi mariti...

GILDA

(*tagliando*) Commissario, lei è molto, ma molto gentile a volersi occupare dei miei cari defunti. Ma a che vale? Non riuscirà mai a resuscitarli.

PIETRO

(*grave*) Ma io mi interesso di lei, perché...

GILDA

(*equivocando*) Non me lo dica. (*civetta*) Per essere sincera, le dirò che fin dal primo giorno che l'ho vista, non ho creduto che la sua visita fosse soltanto dovuta alla richiesta di una canarina...

PIETRO

Veramente?

GILDA

Sì.

PIETRO

E non le è... dispiaciuto?

GILDA

Al contrario. Mi ha fatto piacere...

PIETRO

(disorientato) Insomma, lei ha avuto subito il sospetto che io...

GILDA

Speranza, piuttosto. Lei è un bell'uomo... simpatico... forte... Quando dorme, anche il suo petto deve sembrare una cassa armonica. Poi è solo... vedovo... sono vedova anch'io...

PIETRO

(piacevolmente sorpreso, ma nello stesso tempo seccato) Signora, mi spiace dirle che lei è fuori strada. Le sue supposizioni non corrispondono affatto alla realtà. Io sono venuto qui perché...

GILDA

Non spieghi. È più romantico così. Preferisco indovinare poco per volta. Mi dica soltanto cosa pensa di me...

PIETRO

Moralmente?

GILDA

Per una donna è più importante sapere come viene giudicata "fisicamente".

PIETRO

(imbarazzante situazione. Esita) Vede, signora... lei... lei...

GILDA

(con il più smagliante dei suoi sorrisi) Avanti... coraggio...

PIETRO

Lei è una donna sconcertante. *(risata di Gilda)* Lei ha dei begli occhi... un bel viso... una bella bocca... un bel busto... delle belle gambe... delle belle mani... dei bei polsi. Ecco, quello che più mi interessa in lei... sono i polsi.

GILDA

Ma che originale. E perché?

PIETRO

Perché sono i suoi fragili e delicati polsi che, un giorno, io stringerò con delle manette. Signora, io la sospetto.

GILDA

(ridendo) Ed è per questo che è qui? Sono infinite, dunque, le vie della provvidenza...

PIETRO

La sospetto e sono in un momento delicato della mia inchiesta. Signora, tutti quelli che le vivevano accanto sono morti...

GILDA

Siamo vivi noi, non ci pensi.

PIETRO

(senza raccogliere) E come sono morti? Non si sa. Qualcosa di drammatico e di terribile è successo. Non se ne abbia a male, signora, io devo purtroppo confessarle che la sospetto di assassinio plurimo e premeditato. Mi spiace, vorrei farne a meno, ma non posso. Ho anch'io i miei doveri, sono pagato per questo. Non sono arrivato a Cavernò... per divertirmi, ma per fare il mio mestiere... per esercitare la mia professione di commissario. Perciò devo scoprire i suoi delitti ed arrestarla. Ma stia tranquilla, non starà male in prigione. Sono belle carceri, comode, pratiche, funzionali, moderne. Superbe, ma... deserte. Ed io, dopo aver conosciuto lei, ho cominciato ad avere qualche speranza...

GILDA

(seducente) Anch'io, commissario.

PIETRO

... speranza di metterla in carcere.

GILDA

Ma la interessò soltanto come assassina? Non come donna? Lei, invece, mi è piaciuto fin dal primo momento. Contavo, se non altro, sulla sua simpatia...

PIETRO

Grazie, grazie... *(cambiando)* Non si illuda. Non ho nessuna intenzione di renderla vedova per la quarta volta.

GILDA

Pazienza. Sarebbe stata la soluzione migliore. Ma dal momento che lei non è d'accordo...

PIETRO

Per ora... le lascio il canarino e me ne vado...

GILDA

Ma tornerà, spero...

PIETRO

Quando potò dirle qualcosa di definitivo...

GILDA

Sul sentimento che ho destato in lei?

PIETRO

No! Quando avrò in mano le prove dei suoi delitti...

GILDA

(candida) E non per parlarmi d'amore?

(Pietro la guarda seccato e sconcertato. Esce. Ritorna più forte il tema del valzer e cala la tela)

SECONDO TEMPO

Il sipario si alza sull'ufficio del commissario. Pietro, seduto alla scrivania: Pillo, in piedi, di fronte a lui.

PILLO

Le prove saranno evidenti. Ma io credo soltanto a quello che tocco, che vedo, che sento.

PIETRO

Anche i sensi possono sbagliare, Pillo.

PILLO

Se un vulcano butta lava ardente, io per forza credo nell'eruzione. Se un tornado spazza via un paese, io per forza credo nel tornado. Se la terra si apre ed inghiotte alberi e case, io per forza credo nel terremoto. Per quello che riguarda la signora Gilda, invece... Qualche decesso, va bene. Ma cosa vuole mai che sia qualche decesso? E quando c'era la peste? Allora sì che le vittime si contavano a centinaia...

PIETRO

La peste non interessa la giustizia. La peste è solo un'epidemia.

PILLO

Ma fa le sue stragi. E io davanti a una bella epidemia, mi faccio tanto di cappello. Anche se, poi, per i miei gusti è sempre preferibile un bel fenomeno naturale, che è più autentico ed anche più rapido. Come il terremoto di stanotte nelle isole del Guadacini: milleottocentosessantacinque morti per ora accertati. Ma saranno certamente di più. Certo che quando la terra trema dev'essere uno spettacolo indimenticabile. Se si ha la fortuna di sopravvivere.

PIETRO

Noi qui serviamo la giustizia: i fenomeni naturali non devono interessarci.

PILLO

Perché, purtroppo, serviamo solo la giustizia umana. Se servissimo anche la giustizia divina... Pensi al diluvio universale... Lei, invece, si limita a pensare a un gatto...

PIETRO

Perché è l'ultimo anello di una serie di delitti, che hanno funestato la vita di Cavernò.

PILLO

Queste sono idee sue. Qui, un delitto lascia il tempo che trova. E, poi, di gente ne nasce anche troppa, nonostante il controllo delle nascite...

PIETRO

Noi facciamo il controllo delle morti, non quello delle nascite. Fai entrare la signorina. (*Pillo esce, introducendo Armida e si ritira subito*) Sono spiacente di averla disturbata, signorina Ceragallo.

ARMIDA

Nessun disturbo, s'immagini. Piuttosto, se non le spiace, faccio un poco di relax. (*mette i piedi sulla scrivania e si abbandona sulla poltrona*) Piedi in alto, gambe distese, corpo abbandonato. Questa posizione fa bene alla circolazione, sviluppa il movimento delle idee-guida e libera dalle turbe psichiche. Ha bisogno di me come atleta o come assistente sociale?

PIETRO

Di lei come Armida Ceragallo, di lei come semplice unità anagrafica. Desideravo parlare un poco insieme.

ARMIDA

E di che cosa vuole che parliamo? Di atletica?

PIETRO

Di giustizia...

ARMIDA

Preferirei un altro argomento. Cultura di massa, per esempio.

PIETRO

Purtroppo io non so parlare che di reati e di delitti.

ARMIDA

I nostri gusti evidentemente non coincidono.

PIETRO

Cerchiamo qualcosa che interessi tutti e due. Parliamo d'amore.

ARMIDA

Ammetto che può servire come base di conversazione. Che differenza fa lei tra amore e sesso?

PIETRO

Direi che l'amore è la spina dorsale del sesso.

ARMIDA

E che il sesso è la spina dorsale dell'amore? Non è così semplice come crede. Occorre differenziare. Anzitutto è necessario distinguere sesso maschile da sesso femminile. Supposto che tra i due sessi una differenza esista.

PIETRO

Direi!

ARMIDA

Più che una vera differenza, una differenziazione, che va tutta a vantaggio della donna, che proprio per struttura è libera sessualmente, mentre l'uomo... no. Anche perché da tempo l'uomo ha acquisito una struttura decisamente antisessuale, moralistica, inibita, lasciva, gelosa, isterica, possessiva, corrotta e nevrotica. Ecco perché, nella battaglia sessuale, la donna si trova enormemente avvantaggiata di fronte al maschio.

PIETRO

Preferirei che ci limitassimo a parlare dell'amore in chiave romantica.

ARMIDA

Il romanticismo sessuale è un'impostura, creata dall'uomo, sopravvissuta per secoli, soltanto per mascherare gli ipocriti appetiti sfrenati del maschio.

PIETRO

Lei è mai stata innamorata?

ARMIDA

Innamorata? Ho avuto desiderio di rapporti sessuali e li ho soddisfatti, cercando di scegliere ogni volta giudiziosamente il mio partner.

PIETRO

(perdendo la pazienza) Ma non avrà consumato questi rapporti con freddezza e distacco? Tra lei e il suo partner ci sarà stato almeno qualche momento romantico? Non mi dirà, per esempio, che al momento del primo bacio...

ARMIDA

Il bacio non è che una composizione chimica di acqua, cloruro di sodio e fermenti digestivi, che i partners si scambiano mediante una reciproca pressione orale. Pratica, igienicamente parlando, da evitare, se non da sopprimere...

PIETRO

Lei non ha mai baciato un uomo?!?

ARMIDA

Soltanto nei raptus amorosi, ma sempre con persone munite di certificato medico, e avendo sempre cura di disinfettare la parte a pratica compiuta.

PIETRO

E così è avvenuto col signor Ariberto Funivà?

ARMIDA

Ora capisco. Sappia che i miei rapporti con Ariberto Funivà avevano, per fine esclusivo, solo il concepimento di un bambino maschio, di pelo biondo e di occhio azzurro, di peso non inferiore e non superiore ai tre chili e mezzo. Punto e basta.

PIETRO

E il Funivà era al corrente della programmazione di questo concepimento?

ARMIDA

Il maschio di solito se ne infischia. Si accontenta di soddisfare i suoi istinti sessuali.

PIETRO

Allora non ne era al corrente? E lei ha approfittato di lui...

ARMIDA

Non era minorenni...

PIETRO

Lo ha sedotto...

ARMIDA

Ma non gli ho usato violenza. Poi, avuta la prova della mia incipiente maternità, non ho voluto più avere rapporti con lui.

PIETRO

Perché rifiuta di rivederlo?

ARMIDA

Pretendeva che riparassi sposandolo!

PIETRO

Voleva legittimare il bambino, in fondo...

ARMIDA

Viviamo in un paese democratico, dove una donna ha anche il diritto di difendere la sua libertà psico-fisico-sessuale...

PIETRO

Alle insistenze matrimoniali del Funivà lei ha risposto con minacce. E dopo le minacce sono successi fatti gravi...

ARMIDA

Il gatto? Non sono stata io ad avvelenarlo.

PIETRO

Penso di sì, invece. Procurandosi del veleno attraverso amici, che avevano ereditato da farmacisti intere collezioni di veleni...

ARMIDA

Se allude alla signora Gilda, sappia che non è donna da prestarsi all'avvelenamento di un gatto.

PIETRO

Visto che si è prestata all'avvelenamento dei suoi coniugi...

ARMIDA

Che c'entra? Una cosa i coniugi, un'altra i gatti. Non si può tirare in ballo l'onorabilità della gente con accuse infondate. E poi, perché mai io avrei avvelenato un gatto? Amo i felini in genere... i gatti in particolare. E perché poi rivolgermi alla signora Gilda per avere del veleno vecchio, deteriorato e pericoloso, quando si può trovare in commercio dell'ottimo veleno, in perfetto stato di conservazione, di gusto gradevole, elegantemente confezionato, munito anche di buoni-regalo?

PIETRO

Lei, dunque, si dichiara estranea al delitto?

ARMIDA

Nel modo più assoluto. Con le lezioni di ginnastica, gli allenamenti, i corsi di assistente sociale, la vita di settore e di gruppo, i problemi del tempo libero, il salto in lungo senza pedana, l'allattamento del bambino, non avrei, nemmeno se lo volessi, il tempo di occuparmi anche di veleno (*si alza*) Posso andare?

PIETRO

Mi dica prima cosa pensa della signora Gilda vedova Ferri...

ARMIDA

Donna superata dai tempi, tipico prodotto di una civiltà decaduta, troppo all'antica per il mio modo di pensare, ma autentica e straordinariamente piacevole. Mi scusi, ma ho i miei impegni. Mi sto occupando di risolvere i problemi del tempo libero. Per distrarre gli operai, li alleno all'assalto di una fabbrica.

PIETRO

E come procede l'assalto?

ARMIDA

Cosa vuole? Purtroppo dall'altra parte c'è sempre qualcuno che spara... Arrivederla, commissario. (*confidenziale*) Io non ho e non desidero avere più rapporti col signor Funivà, ma la prego di dirgli, se ne ha l'occasione, che gli invio le mie più sincere condoglianze per l'immaturo perdita del suo gatto. (*fa un inchino ed esce*)

PILLO

(*rientrando, curioso*) Allora? Com'è andata?

PIETRO

(*di malumore*) Niente da fare. Non si è scoperta.

PILLO

Non ha parlato?

PIETRO

Non si è compromessa. Ha ammesso unicamente i suoi rapporti intimi col Funivà.

PILLO

Scendendo in particolari piccanti?

PIETRO

No.

PILLO

Ne ha parlato solo così... in generale?

PIETRO

Mi è parsa una donna eccezionalmente riservata.

PILLO

Però, che donna!

PIETRO

Frigida!

PILLO

Ma piccante.

PIETRO

Caparbia.

PILLO

Ma abile.

PIETRO

Poco femminile, direi.

PILLO

Per forza, è una donna. La femminilità è ormai una dote squisitamente maschile. Quello che si può trovare in una donna, al giorno d'oggi è virilità, solo virilità.

(Si spegne la luce nel commissariato e si accende la zona neutra. A un lato un piccolo biliardino con tirassegno, formato da una bella gallina di plastica, con piume di nylon. Quando il tiratore la centra, la gallina depone con un "coccodè" un uovo sintetico. Ariberto ed Ortiseo stanno giocando al tirassegno; dalla parte opposta Nisbe sta guardando due piccoli televisori portatili, disposti uno alla sua destra, l'altro alla sua sinistra. Contemporaneamente ascolta una radiolina e sfoglia riviste e giornali)

ORTISEO

(spara, colpisce la gallina, che depone il suo uovo. Lo raccoglie e se lo beve) Ottimo. Per una sana alimentazione, niente di meglio di un buon uovo sintetico di giornata.

ARIBERTO

(spara, ma non colpisce il bersaglio) Non ho più mira. *(scoraggiato)* Guarda come mi sono ridotto.

ORTISEO

Colpa tua.

FAUNA

(entra in scena con Bros) Eccoli qui, i nostri giovanotti. Si divertono, loro. *(saluta con un cenno Nisbe, che la ricambia con un altro cenno e le viene incontro)*

NISBE

Notizie catastrofiche. Sto seguendo appunto il corso delle trattative tra i due blocchi. *(indica i due televisori)* Poi vi dirò. *(torna al suo posto)*

BROS

(ad Ortiseo) Carina la tua camicetta. Il verde ti dona. È un modello?

ORTISEO

Per dire la verità... l'ho vista ad una sfilata e me la sono fatta copiare da un mio sartino...

FAUNA

Non siamo qui per parlare di moda. Ariberto, lei immaginerà cosa voglio dire... Sono indignata. Non avrei mai immaginato che un ragazzo serio come lei potesse lasciarsi mettere in trappola con tanta leggerezza e facilità. (*impedendo ad Ariberto di parlare e facendo tacere Ortiseo che vorrebbe intromettersi*) Lasciatemi parlare. Cosa pensava Ariberto? Di risolvere la sua vita facendosi sposare da Armida Ceragallo? Se io mi sono decisa a comprarla, Signor Funivà, è perché lei, atleticamente parlando, mi dava affidamento. E l'ho fatto per investire il mio capitale...

BROS

(*più conciliante*) Abbiamo saputo poco fa dall'allenatore che le sue condizioni fisiche, sono disastrose...

FAUNA

Credeva forse che la mantenessi ad ormoni e bistecche perché lei potesse dimostrarsi virile con la signorina Armida Ceragallo?...

ARIBERTO

Ma io...

FAUNA

Cosa sarebbe successo se i quarantasette giocatori, che, finora, ho comprato, avessero fatto come lei? Ma lo sa che se la rivendo ora, così auto-distrutto da assurde esperienze e crisi sentimentali, non ricaverei nemmeno la quinta parte di quanto ho speso per comprarla?

ORTISEO

Non per difenderlo, ma devo dire che Armida Ceragallo ha usato tutti i mezzi per sedurlo...

FAUNA

Ma un ragazzo come lui non avrebbe dovuto cascarci.

BROS

Sappiamo tutti che la donna è cacciatrice e che l'ultima cosa a cui pensa è il matrimonio...

FAUNA

Un giovanotto deve impostare la sua vita su saldi principi morali. Se cade una volta... non si ferma più. Sapesse quanti ne ho conosciuti io di ragazzi-padre come lei, che non hanno più saputo riprendersi e che si sono, poi, avviati sulla strada del vizio e del disonore...

ARIBERTO

A me non capiterà, glielo giuro.

FAUNA

E pensa che potrà ancora trovare una donna che la sposi, con quel po' po' di passato?

BROS

Purtroppo nei nostri paesi mediterranei esistono troppi pregiudizi verso noi uomini...

ARIBERTO

Non voglio sposarmi... non voglio più pensare alle donne...

FAUNA

Se le capita un buon partito, una donna disposta a chiudere un occhio sul suo passato, lei che fa? Rinuncia? Andiamo, si sa benissimo che cosa rappresenta il matrimonio per un uomo...

ORTISEO

Ariberto, poi, nemmeno immaginava che Armida ricorresse a lui solo per avere un figlio...

FAUNA

Armida ha i suoi torti. Ricorrere a metodi complicati ed antigienici, quando si può avere un figlio con la fecondazione artificiale... Ma Armida è una donna. Una donna può fare quello che vuole. L'opinione pubblica non la giudica. Lei, Ortiseo, che è un ragazzo così saggio, perché non è stato più vicino al suo amico?

ORTISEO

Io glielo dicevo sempre: fai come me. Alla sera, prima di andare al letto... cinque o sei chilometri di corsa... poi mezz'ora di esercizi un po' faticosi... quindi una bella doccia gelata e dormi tranquillo, senza brutti pensieri... Invece...

ARIBERTO

... invece mi sono rovinato la vita.

FAUNA

Ora che ha capito il suo errore, quello che le è successo le serve almeno da lezione. E cerchi di non alimentare nuove chiacchiere... Vesta con più decenza... Porta abiti troppo aderenti... e il torace, andiamo, il torace lei lo mette troppo in mostra! (*Ariberto si abbottona la camicia*) Io ho visto il torace di mio marito... quando, caro?

BROS

Soltanto dopo che ci siamo sposati. La purezza in un uomo è fondamentale, al giorno d'oggi.

FAUNA

Cerchi di rimettersi sulla buona strada. Io non la perderò di vista. Mi raccomando: allenamento regolare, ormoni, vitamine, bistecche al sangue, frutta, docce... molte docce. Eviti i romanzetti che montano la testa e legga giornali sportivi. E non calunni per vendicarsi Armida Ceragallo con stupide accuse, tipo quella del gatto, intesi? Ora, se vuole... può continuare a giocare...

ARIBERTO

No, grazie. Meglio che vada a lanciar pesi... a far docce gelate... (*esce di corsa*)

BROS

(*ad Ortiseo*) Gli stia vicino. Mia moglie l'ha pagato centinaia di milioni. Vale un capitale, se fa una sciocchezza... (*Ortiseo fa un inchino ed esce*)

FAUNA

(*che ha raggiunto Nisbe*) Allora? Che novità?

NISBE

Purtroppo, nell'aria c'è... la dichiarazione di pace...

BROS

Spero che ci penseranno prima di commettere una simile enormità.

NISBE

Quello che è preoccupante è che coi mezzi a disposizione, una pace ormai può durare chissà quanti anni...

FAUNA

Con tutte le conseguenze relative... la gioventù non muore più... le armi si ossidano... gli eserciti si deteriorano... i militari si deprezzano... la produzione aumenta... i mercati si saturano... Si arriva alla catastrofe, al superbenessere...

NISBE

Non siamo pessimisti. Il mondo è grande. Una guerra... una piccola guerra in qualche posto verrà pur sempre fuori... Sapete com'è, basta una scintilla, una piccola scintilla, e l'umanità ritrova il proprio equilibrio...

IRENEO

(arriva trafelato) Non se ne può più... non se ne può più. Il commissario sta esagerando. E non si lascia consigliare da nessuno. Ora si è messo in testa che il cimitero è pieno di morti... *(tutti lo guardano stupiti)*... di morti ammazzati. È andato a tirare fuori tutti gli incartamenti dei decessi in casa Toschi... ha controllato le varie pratiche, i diversi certificati di morte e, infine, ha chiesto l'esumazione dei cadaveri.

BROS

Ma che li lasci in pace, i morti!

FAUNA

Bisogna assolutamente impedirgli questa pazzia...

IRENEO

Troppo tardi. Ha chiesto i vari nulla-osta, ha messo in moto la burocrazia... ha chiesto persino che una superiore commissione del Ministero di Sanità venga a controllare i nostri esami e i referti delle autopsie. E le autopsie le devo fare io, che sono medico. Un medico dovrebbe occuparsi dei vivi, no?

FAUNA

Ammettiamo che ci siano stati dei delitti. E con questo?

IRENEO

S'è messo in testa che le carceri sono vuote e che bisogna rinchiuderci dentro qualcuno...

FAUNA

Ma non capisce che un carcere, ormai, al giorno d'oggi, non è altro che una civetteria comunale? Come ogni città che si rispetti ha i suoi monumenti, i suoi campanili, i suoi bagni pubblici, così ha anche le sue carceri. Non per utilità. Solo per bellezza...

BROS

E, poi, io non credo che la signora Gilda abbia commesso tutti quei delitti...

NISBE

E, se l'ha fatto, avrà avuto le sue buone ragioni...

FAUNA

Guarda un po' in che pasticcio va a mettere una povera vedova...

IRENEO

Mi domando se non sia il caso di prevenirla...

FAUNA

Non si preoccupi. Se la signora Gilda è la donna che il commissario crede... quando lui andrà a trovarla... lei gli offrirà qualcosa da bere e sistemerà tutto.

NISBE

Hai ragione, Fauna. Lasciamo fare alla signora Gilda. Mi pare che sia la soluzione migliore.

(Si spegne la luce nella zona neutra e si accende il giardinetto-terrazza. Pietro è seduto in poltrona e Gilda gli sta offrendo qualcosa da bere).

GILDA

Mi dirà se le piace. È di mia fabbricazione. *(Pietro la guarda, senza decidersi a bere)* Lo provi. Sentirà, forse, un sapore inconsueto... Ma disseta, basta un bicchierino e si è a posto... *(indica la gabbietta)* Ha visto? Il suo canarino e la mia canarina stanno filando in perfetto amore.

PIETRO

(a disagio) Ne sono lieto.

GILDA

Nera lei... grigio lui... Proprio una bella coppia. Ma lei non beve?

PIETRO

Ora... tra un momento...

GILDA

Ho ereditato da un nonno boccette e boccettine... il mio passatempo è preparare miscele e bevande strane... Allora, è contento?

PIETRO

Di che cosa?

GILDA

Della sua vita a Cavernò.

PIETRO

Le dirò che i primi giorni pensavo che avrei finito per annoiarmi. Invece... ho trovato dei motivi di interesse...

GILDA

Motivi sentimentali?

PIETRO

Ma lei non pensa ad altro! *(controllandosi)* Devo però confessarle che la trovo una donna straordinaria, simpatica e affascinante.

GILDA

Lei è gentile. Mi fa piacere che mi stimi.

PIETRO

Da un po' di tempo a questa parte, penso a lei ogni momento della giornata.

GILDA

Ne sono veramente toccata.

PIETRO

Devo precisare, però, che, oltre che uomo, sono anche commissario. Ora se l'uomo pensa a lei, il commissario, purtroppo, fa altrettanto.

GILDA

A me interessa l'uomo.

PIETRO

L'uomo è obbligato a sottostare al commissario.

GILDA

Una donna preferisce sottostare a un uomo, piuttosto che a un commissario.

PIETRO

La legge per me rappresenta il fine supremo dell'umanità.

GILDA

Perché?

PIETRO

Perché il delitto è la molla di ogni progresso.

GILDA

Credevo che la molla di ogni progresso fosse l'amore...

PIETRO

Senza delitto non esisterebbe la storia.

GILDA

Ma senza amore pensa che possa esistere il delitto?

PIETRO

Forse... no. Ma siccome per me la legge è tutto, la prego di ascoltarmi. Guardi però che mi è impossibile parlare come uomo, se prima non parlo come commissario.

GILDA

Ascoltiamo il commissario, allora.

PIETRO

Dunque... se l'uomo ha simpatia per lei, il commissario prova per lei unicamente un interesse professionale.

GILDA

Simpatia e interesse non è che si escludano.

PIETRO

Signora, nella sua bella casa si respira un'aria ossessiva.

GILDA

Lo dice l'uomo?

PIETRO

No, il commissario. La sua casa è un'oasi di pace, un ultimo romantico baluardo eretto contro il dilagante progresso di un mondo tecnico-industriale-materialistico...

GILDA

Lo dice il commissario?

PIETRO

No, l'uomo. Il commissario, invece, la sospetta.

GILDA

E l'uomo?

PIETRO

I sospetti del commissario non arrivano a distruggere la fiducia dell'uomo. Vede? *(di un fiato beve il contenuto del bicchiere)*

GILDA

Buono?

PIETRO

Gradevole, ma amaro. Proseguiamo.

GILDA

Il commissario, dunque, non si fida di me?

PIETRO

No. E desidera consegnarla al più presto alla giustizia.

GILDA

E perché?

PIETRO

Ma perché consegnare i delinquenti alla giustizia è il fine di un commissario. L'uomo, invece, inutile nasconderglielo, desidera stringerla tra le braccia. Ho voluto dirglielo perché lei possa capire che il commissario non è prevenuto e possa capire il mio drammatico dilemma interiore.

GILDA

Non osavo sperare che in quest'umanità piena di cervelli elettronici, esistesse ancora qualcuno capace di parlare d'amore.

PIETRO

(come per farsi coraggio) Mi dia ancora da bere, per favore.

GILDA

(gli versa da bere) Sono contenta che la mia miscela le piaccia. Ne ho preparate di deliziose ai miei poveri mariti...

PIETRO

(galante) Filtri d'amore, dice l'uomo.

GILDA

E il commissario?

PIETRO

Pozioni avvelenate.

GILDA

Mi fa piacere che l'uomo abbia avuto più fiducia del commissario. Confesso che ho provato per lei una simpatia immediata.

PIETRO

Anch'io. Ma purtroppo, fin dal nostro primo incontro il commissario ha cominciato a sospettare. Poi, i sospetti sono andati via via aumentando, ingigantendo... sono arrivati all'exasperazione, al parossismo... Signora, a parte cognata e serva, morte decisamente avvelenate, anche i suoi tre mariti sono morti in circostanze misteriose. Signora, lei non avrà l'abitudine di avvelenare chi ha la fortuna di viverle accanto?

GILDA

La vita in comune è già così piena di veleni, perché esagerare?

PIETRO

Veleno, chiama veleno.

GILDA

Ma perché abusarne, quando non è il caso?

PIETRO

Signora, lei vive qui tra fiori e canarini. Questo giardino è delizioso, accogliente, sereno... La natura si riproduce in modo naturale e spontaneo... il gorgheggiare degli uccelli accompagna meravigliosamente lo sbocciare dei fiori... Perché questo paradiso si è trasformato per tante persone in un cupo scenario di morte?

GILDA

Perché è nell'ordine naturale delle cose. Quando verrà il mio momento... niente di più facile che la morte sorprenda anche me in questo paradiso. È un paradiso terrestre. E la morte non è sensibile al paesaggio.

PIETRO

Signora, l'uomo accecato dal suo fascino, può anche lasciarsi convincere. Ma il commissario... no! Il commissario ha chiesto che le salme dei suoi cari vengano esumate e si proceda a una regolare autopsia...

GILDA

Il commissario può impartire gli ordini che vuole. Ma se facessero un'autopsia ai resti della sua povera moglie, non crede che troverebbero anche lì del veleno?

PIETRO

Mia moglie è morta di morte naturale.

GILDA

Che discorsi. La morte è naturale per tutti. Come la nascita.

PIETRO

Intendo dire: non di morte violenta.

GILDA

Si muore sempre in modo violento. È il salto nell'aldilà. Come è sempre in modo violento che si viene al mondo. Il salto nell'aldiquà.

PIETRO

Mia moglie è morta in seguito ad una malattia...

GILDA

Lei non mi capisce. Parlo del veleno morale. Il veleno morale è forse peggiore di tutti gli altri veleni. Ma dal momento che lei non sente rimorsi...

PIETRO

Ho amato mia moglie con tutta la forza del mio sentimento...

GILDA

A volte anche la violenza dell'amore può uccidere.

PIETRO

Nel mio caso... lo escludo.

GILDA

Peccato!

PIETRO

Perché?

GILDA

La immaginavo un tipo passionale...

PIETRO

(*schernendosi*) Beh, quando sono in vena...

GILDA

Volevo ben dire. Andava d'accordo con sua moglie?

PIETRO

Sì. Anche se, come a volte succede, pure tra persone che si adorano, litigavamo...

GILDA

Perché?

PIETRO

Io sono un uomo metodico... ordinato... preciso.

GILDA

Invece... sua moglie?

PIETRO

Non lo era. Non lo era. Arrivava persino al punto di mettere la sua biancheria nei miei cassetti.

GILDA

E lei si seccava...

PIETRO

Per forza. Mi andava stretta.

GILDA

Arrivava a picchiarla?

PIETRO

Mai. Discussioni, però, sì. Lunghissime discussioni.

GILDA

Ci sono parole che colpiscono peggio di uno schiaffo!

PIETRO

Il fatto è che io, quando discuto, sono logico.

GILDA

Perciò la... flagellava.

PIETRO

(*orgoglioso*) Ho un senso polemico e dialettico innato. Quando discuto, sono senza pietà.

GILDA

Ecco come ha ucciso sua moglie.

PIETRO

Io non l'ho uccisa. Io l'adoravo.

GILDA

E io forse non adoravo i miei mariti?

PIETRO

E, allora perché li ha uccisi?

GILDA

E, allora, lei perché ha ucciso sua moglie? Possibile che non ne senta mai il rimorso?

PIETRO

(*controllandosi*) Signora, per quanto riguarda la scomparsa di mia moglie, le assicuro che io non ho colpa. Lei può dire altrettanto?

GILDA

E perché mai dovrei essere colpevole della morte di sua moglie? Non l'ho nemmeno conosciuta...

PIETRO

Signora Gilda, non mi fraintenda...

GILDA

Non fraintendo. Discuto. Anch'io, a modo mio, sono logica.

PIETRO

Ma cerca di sfuggirmi. Non tormenti l'uomo, non esasperi il commissario, non abusi della simpatia che entrambi nutrono per lei.

GILDA

Bella simpatia. L'uno e l'altro mi considerano un'assassina...

PIETRO

L'uomo no. Solo il commissario.

GILDA

Ma l'uomo si lascia convincere dal commissario. E il commissario ha chiesto l'esumazione delle salme...

PIETRO

Stia tranquilla. Si procederà ad un'attenta autopsia.

GILDA

E, dopo, che succederà?

PIETRO

Se in quei poveri resti verrà trovato del veleno, il commissario l'arresterà. Ma se in quei resti non ci sarà traccia di veleno, l'uomo verrà qui a chiedere la sua mano.

GILDA

È la domanda di matrimonio più poetica e più delicata che abbia mai sentito. Tra quanto tempo potrò sapere se ha intenzione di portarmi al carcere o all'altare?

PIETRO

(alzandosi) Sarà mio dovere lasciarla il meno possibile nell'incertezza.

GILDA

Grazie. Frattanto io continuerò ad occuparmi del suo canarino.

PIETRO

Se verrò da lei per ritirare la gabbia, vorrà dire che l'uomo è stato sconfitto e il commissario ha trionfato. *(fa per congedarsi, ma si ferma ancora)* Signora Gilda, sia sincera, parli all'uomo. E l'uomo non dirà nulla al commissario. Li ha avvelenati o non li ha avvelenati i suoi mariti? *(Gilda non risponde e lo guarda con il suo più bel sorriso. Pausa)* Capisco. Lei è timida. Facciamo così. *(si volta)* Io mi volto e lei... ecco, se è colpevole batterà un colpo sulla mia spalla. Mi basta e... capirò. *(un lungo silenzio. Gilda non si muove. Si volta verso lei.)* Allora... lei non si considera colpevole?

GILDA

In un modo o nell'altro colpevoli lo siamo tutti. E lei quanto me.

PIETRO

Di fronte alla legge?

GILDA

Lasci perdere la legge. Parliamo della coscienza.

PIETRO

Non posso. Io sono al servizio della giustizia. E la giustizia non tiene mai conto della coscienza.

GILDA

Questo è il guaio. Ma sia sincero: per quanto riguarda sua moglie, la coscienza non le rimorde mai?

PIETRO

(deciso) No!

GILDA

E va bene. Non vuol cedere. Pazienza. Ora vada. Io l'aspetterò. Mi farò un bell'abito da sposa e un grembiulone da detenuta. E quando lei verrà, mi dirà quale devo indossare. A presto, commissario... A prestissimo Pietro.

PIETRO

A presto signora. A prestissimo, Gilda. *(esce)*

(La luce si spegne nella terrazza-giardino e si accende nello studio del commissario, dove Pillo sta parlando con Ortiseo ed Ariberto)

ORTISEO

Le assicuro che dobbiamo dire cose importantissime al commissario... dobbiamo parlare con lui... è successa ancora una disgrazia...

PILLO

Lasciateci in pace con le vostre disgrazie. Già la vita, qui dentro, è diventata così dura... Non mettetevi anche voi a complicare la nostra esistenza.

ORTISEO

Le assicuro che io...

PILLO

(nostalgico e recitativo) Questo era un buon ufficio, fresco e ventilato, gli scaffali emanavano un gradevole odore di carte e di stampati... I topi ci tenevano compagnia distruggendo vecchi documenti dei tempi passati. Di rapine, concussioni, delitti non rimaneva che polvere. Ed era così bello che, almeno per i topi, la burocrazia risultasse di qualche utilità...

ARIBERTO

Ma è proprio a proposito dei topi che noi...

PILLO

(senza ascoltarlo) Io, seduto al mio tavolo, consultavo i miei libri e i miei strumenti, felice se la notizia di uno sconvolgimento naturale veniva a confermare le mie previsioni di studioso. Non per malanimo verso l'umanità, intendiamoci, ma per un senso di ammirazione verso la natura. Ora, invece, con questo commissario, assetato di giustizia, qui dentro non c'è più pace, anche se cestino regolarmente tutta la posta in arrivo, prima che lui la veda. Non venite a creare altri pasticci, ragazzi...

ORTISEO

Lei rimpiange il passato, ma noi, allora, cosa dovremmo dire? Anche noi sentiamo nostalgia per il passato... per l'infanzia... per l'adolescenza... quando usciti dall'incubatrice, vivevamo spensierati coi nostri coetanei, in un meraviglioso vivaio modello, irrobustiti da ormoni e vitamine, lieti di crescere forti e sani, per servire un giorno quello sport, per cui eravamo stati selezionati.

ARIBERTO

Eravamo felici, allora: col mangime artificiale, col sole artificiale, con gli affetti artificiali... Non invidiavamo gli altri giovani che, al di là dello steccato, crescevano liberi e ruspanti, sotto il sole vero, mangiando cibi veri, godendo degli affetti veri, armonizzandosi e vitaminizzandosi naturalmente e naturalmente reagendo ai loro istinti naturali.

ORTISEO

Eravamo biochimicamente felici...

ARIBERTO

Poi... ci hanno messo in mezzo agli altri e ci siamo subito sentiti a disagio...

ORTISEO

Gli altri non sono come noi, che siamo un prodotto selezionato, che costiamo centinaia di milioni...

ARIBERTO

... ma che apparteniamo solo a chi ci compra. E la gente non ci vuole bene. Nemmeno lei, che è un uomo intelligente, ha simpatia per noi...

PILLO

Non è che non mi siate simpatici. Ma quella denuncia contro Armida Ceragallo non dovevate farla... avete ancora complicato la situazione...

ORTISEO

Siamo qui appunto per riparare. Lo stesso lutto che ha colpito Ariberto, ha colpito anche me. Capisce ora?

PILLO

No.

PIETRO

(entra in scena) Cos'è ancora successo? Altre novità?

ARIBERTO

Sì, commissario. Ho diffamato Armida Ceragallo. Non è stata lei ad uccidere il mio gatto.

PIETRO

Come può esserne così sicuro?

ORTISEO

Anche il mio povero gatto, compagno di giochi del gatto di Ariberto, è deceduto questa notte.

PIETRO

Avvelenato anche lui?

ORTISEO

Accanto alla sua salma abbiamo trovato dei resti di topo avvelenato.

PILLO

(battendosi la fronte) Ora tutto è chiaro. Come non ci avevamo pensato? Sono stati i nostri poveri topi ad uccidere il gatto. Questa scoperta risolve tutti i problemi.

PIETRO

(molto depresso) Troppo tardi. Torno in questo momento dal cimitero comunale. Si è proceduto all'esumazione di ben cinque cadaveri. Vi ringrazio per la vostra collaborazione, ragazzi. Ma la macchina si è mossa: siamo presi nell'ingranaggio della giustizia, ormai.

PILLO

(spalanca le braccia rassegnato, accompagna alla porta Ariberto ed Ortiseo che escono, poi) Allora?

PIETRO

(tristemente) Avevi ragione tu, Pillo. Non dovevo occuparmi di questa storia. E, adesso, ho le prove della colpevolezza della signora Gilda... capisci, Pillo?

PILLO

Ma non era questo che voleva?

PIETRO

Non era quello che speravo.

PILLO

(sconcertato) Torni alla tesi del suicidio, allora...

PIETRO

Credi?

PILLO

Cosa ci proibisce di pensare che tutte quelle persone si siano effettivamente avvelenate?

PIETRO

Ammettiamo che lo abbiano fatto la serva e la cognata. Ma perché i mariti? Erano uomini contenti... soddisfatti per le loro condizioni finanziarie... felici dei loro rapporti psico-fisico-affettivi...

PILLO

Un attimo di sconforto può capitare a tutti...

PIETRO

Potrei ammettere che sia capitato a uno dei mariti...

PILLO

A quale?

PIETRO

Fai tu, per me è indifferente. Ma gli altri due? Perché avrebbero dovuto togliersi la vita? E, come risulta dall'autopsia, tutti e tre con lo stesso tipo e con la stessa quantità di veleno?

PILLO

L'uno non avrà voluto essere da meno dell'altro. Del resto, che motivo avrebbe mai avuto la signora Gilda di avvelenarli?

PIETRO

Avrà voluto sbarazzarsi del primo per sposare il secondo, del secondo per sposare il terzo...

PILLO

Ma perché sbarazzarsi del terzo?...

PIETRO

(resta un attimo pensoso, poi) Il terzo potrebbe essere quello che abbiamo deciso che si è suicidato. *(sospira)* Ormai non ci resta che aspettare che la Superiore Commissione di Sanità convalidi i risultati dell'inchiesta. Bisogna andare avanti, costi quel che costi. E a me, purtroppo costa.

PILLO

Perché?

PIETRO

Perché... non sono insensibile al fascino dell'incriminata.

PILLO

(lo guarda stupito, poi) Com'è complicata e misteriosa la natura umana! *(pausa)* E quando si procederà contro la signora Gilda?

PIETRO

Appena i referti saranno convalidati dalla Superiore Commissione di Sanità. Allora... stenderò un regolare mandato di cattura... lo scriverò di mio pugno... con la mia migliore calligrafia e, dentro la busta, metterò dei petali di rose.

PILLO

Ci potrebbe salvare un tifone... un bel tifone, che entrando dalla finestra, spazzasse via tutte queste carte... E se io simulassi...

PIETRO

(guarda Pillo con riconoscenza) No, Pillo. Tu non puoi sostituirti alla natura.

(Si spegne la luce nel commissariato e si accende in un angolo della zona neutra, dove si trovano Armida con Fauna e Nisbe)

ARMIDA

... mettermi sotto accusa perché ho avuto un figlio? Voi non potete intromettervi nella mia vita privata. Potete giudicarmi solo come atleta e come assistente sociale. E per quanto riguarda le mie attività. Ho fatto quanto ho potuto. Ho contribuito alla felicità dei nostri operai, movimentando la loro vita, facendo sciogliere matrimoni, diseredare figli, internare vecchi; ho creato piacevoli complessi in chi non ne aveva, contribuendo a risolvere i vari problemi inerenti al tempo libero. Ho ideato persino la scalata alle ciminiere. E vi posso assicurare che la ciminiera Nord-Nord-Est della Vetrocementoplasticoquarzite, che dalla sua costruzione in poi non era mai stata scalata, verrà conquistata stasera da uno dei nostri operai specializzati.

NISBE

Nessuno mette in dubbio il tuo valore di atleta e di assistente sociale. Ma noi stiamo parlando del bambino che hai avuto dalla tua relazione con Ariberto Funivà...

ARMIDA

Sarò pur padrona di concepire i miei figli nel modo che più mi piace?!?

FAUNA

Non vorrei che diventasse un'abitudine...

NISBE

Con tutto quello che ha speso il Comune per costruire i vari dispensari fecondativi...

ARMIDA

Non voglio altri figli, se questo può tranquillizzarvi. I figli sacrificano troppo la vita di una donna.

FAUNA

Ma è naturale. Persino un cane dà preoccupazioni. Il mio per esempio. Stamattina l'avevo mandato con mio marito a fare una passeggiata... ha visto per la strada dei bambini randagi... Lui, sai come sono i cani, si è subito fermato con

loro per giocare, ma un maschietto bruno, dal pelo tutto arruffato, non me l'ha morso? Non ti dico lo spavento che si è preso mio marito...

NISBE

Il bambino non sarà stato idrofobo, spero...

FAUNA

Noi, ad ogni modo, abbiamo subito fatto fare l'antirabbica al cane...

ARMIDA

Io al bambino ho fatto fare l'antirabbica appena è nato. Coi morsi che dà...
(*compaiono Bros e Ireneo*)

FAUNA

Ecco mio marito, che è andato a prendere Ireneo al Cimitero Verticale. Sentiremo, ora, le ultime notizie. Allora?

IRENEO

Siamo in piena tragedia. Quei poveri resti sono un concentrato dei principali veleni: sali arsenicati, clorati di cianuro, ipofosfiti di stricnina, scopolamina allo stato puro... Ora la Commissione di Igiene e di Sanità sta convalidando i miei referti. Temo che per la povera signora Gilda non ci siano più speranze.

FAUNA

L'ho vista stamattina. Non ha perduto né la sua serenità, né il suo buonumore...

NISBE

Credete che l'arresteranno?

BROS

Io non riesco a capire che male abbia fatto. Io avevo uno zio, che non andava d'accordo con suo cugino carnale, che gli rendeva la vita difficile. Mio zio, che lavorava nell'acciaieria di proprietà di sua moglie, un giorno ha avuto l'idea di farlo precipitare negli altiforni. Ebbene, nessuno ha trovato niente da ridire, tranne una ditta o due che si sono lamentate per alcune imperfezioni, riscontrate nelle ultime forniture.

FAUNA

Io, poi, non credo che una donna così antiquata abbia commesso tutti quei delitti... uno, due... capirei. Ma cinque...

IRENEO

Non vi descrivo la mia giornata: affondare il bisturi nella carne viva... almeno si ha la gioia del sangue che sgorga... Ma così...

BROS

Cerchi di rilassarsi. Venga questa sera da noi. Abbiamo invitato tutti i cervelli elettronici di Cavernò. Hanno un repertorio di storielle pornografiche che non le dico...

FAUNA

E, poi, nel giardino verranno le maestranze...

ARMIDA

Ci sarà la scalata alle ciminiere...

NISBE

... e la festa campestre... i cori... si ucciderà il maiale sintetico... si faranno i salami sintetici... ci sarà il surprise party...

FAUNA

Ho fatto connettere con l'alta tensione alcuni pini del giardino. Ma nessuno sa quali. È un segreto. Ci divertiremo... vedrà che una serata popolar-mondana la tirerà su.

(Si spegne la luce nella zona neutra e si accende la terrazza-giardino di Gilda. Gilda in scena, sta introducendo Pietro. In un angolo due manichini: uno con un abito da sposa, l'altro con un abito da detenuta)

GILDA

Che piacere vederla, commissario.

PIETRO

Spero di non averla fatta aspettare troppo...

GILDA

Immagino che avrà fatto più presto che ha potuto...

PIETRO

Purtroppo la Superiore Commissione di Sanità è arrivata solo oggi ed è ancora al lavoro...

GILDA

Anche la Superiore Commissione di Sanità. Lei si è disturbato troppo...

PIETRO

L'ho fatto col cuore, mi creda.

GILDA

Lei mi confonde. Ha visto com'è diventato nero il suo canarino? Dello stesso colore della femmina. Sa che hanno fatto le uova? Cinque. Esagonali.

PIETRO

Perché esagonali?

GILDA

Ormai tutti i volatili fanno uova esagonali. Mettono un uovo accanto all'altro, i lati collimano, si forma una superficie piatta ed omogenea, molto più comoda per covare. È obbligatoria, ormai. Ogni volatile viene vaccinato per questo. I vaccini, li distribuisce l'Ufficio di Igiene.

PIETRO

Ma con tutti quegli spigoli i volatili non soffrono quando depongono l'uovo?

GILDA

Gli esperti dicono di no. Un analgesico prima, un calmante e dei tranquillanti distensivi subito dopo...

PIETRO

(sulle spine) Non vuol sapere perché sono venuto?

GILDA

Le dirò che sono talmente contenta di vederla...

PIETRO

Sono venuto a riprendere i canarini...

GILDA

Le terranno compagnia. Specie ora, coi piccoli...

PIETRO

Sa cosa significa?

GILDA

Lei è venuto ad arrestarmi...

PIETRO

Per lo meno sono venuto ad annunciarle il suo arresto...

GILDA

(scartando il manichino coll'abito da sposa) Allora... questo?

PIETRO

Stamattina c'è stata l'autopsia...

GILDA

Ha dunque rivisto i miei poveri cari? Come li ha trovati?

PIETRO

Pieni di veleno.

GILDA

Ma, ormai il veleno non può più far loro del male...

PIETRO

Senza quel veleno sarebbero ancora vivi. Signora Gilda, perché il ha avvelenati?

GILDA

Io? Io che sono stata per i miei mariti la moglie più gentile e più affettuosa del mondo? Magari fosse stato lei così gentile ed affettuoso con sua moglie...

PIETRO

Lasci stare mia moglie, la prego.

GILDA

Se ne ricordi, ho avuto già occasione di parlarne. C'è veleno e veleno. Il veleno del corpo e il veleno dell'anima...

PIETRO

Signora Gilda, sono qui per muoverle un'accusa precisa. Lei, invece, non può accusare me, perché non sa nulla della mia vita privata in generale e coniugale in particolare. Perciò è inutile che tenta di confondermi le idee. Lei non può giudicarmi.

GILDA

Allora perché lei vuol giudicare me?

PIETRO

La giudico come commissario, chiaro?

GILDA

C'è proprio bisogno di usare questo tono? Anche se mi arresta, perché non continuare a fare quattro chiacchiere da buoni amici, visto che lei è simpatico a me e io sono simpatica a lei? Io ho accennato alla sua defunta moglie, perché lei è così preso da questa storia di veleni, che non vede altro... Volevo solo specificare che tra i veleni che uccidono l'anima e quelli che uccidono il corpo, non so quali siano i più letali...

PIETRO

E con questo?

GILDA

Con questo voglio dire che la sua sicurezza è fuori luogo. Con sua moglie non sarà sempre stato tutto un idillio, immagino. Mi ha parlato lei stesso di incomprensioni... di ostilità... È naturale, perché l'amore non dura in eterno. Purtroppo, a un certo momento, cominciano le delusioni, i risentimenti, i malintesi...

PIETRO

Dove vuole arrivare?

GILDA

Mi dica, mettendosi una mano sul cuore, lei ha reso felice sua moglie?

PIETRO

Beh, nei primi tempi...

GILDA

Capisco. Poi... l'amore è finito. Ma lei sa che per una delusione come questa una donna può anche morire?

PIETRO

(perdendo la calma) Non stiamo parlando di mia moglie, sono qui per parlare dei suoi tre mariti...

GILDA

E lei che mi prova? Che sono morti. E va bene. Ma può forse provarmi che sono stata io la causa della loro infelicità?

PIETRO

Che centra questo?

GILDA

C'entra mio caro commissario, c'entra. Perché non c'è nulla di più importante nella vita che la felicità, visto che si vive una volta sola. Ed Enrico... Luciano... Sandro... con me sono stati felici, pienamente felici. Io mi occupavo di loro, la casa era allegra, lucida e pulita... la terrazza piena di fiori... i canarini ci svegliavano ogni mattina cinguettando... E, io, per i miei sposi, avevo tutte le cure, tutte le premure, tutte le attenzioni. Mi preoccupavo della loro biancheria, della cucina, del loro intestino, dei loro discorsi, anche quando erano noiosi; rispettavvo i loro gusti, anche se erano in contrasto coi miei; mi addoloravo per un loro foruncolo, compiangevo la loro calvizie incipiente, arrivavo persino a truccare la bilancia, perché potessero sempre pensare di essere belli, magri, asciutti come quando mi avevano sposata... Lei non pensa che una felicità del genere valga la pena di essere vissuta?

PIETRO

(convinto) Sì!

GILDA

E pensa che una felicità del genere possa durare all'infinito?

PIETRO

No!

GILDA

E allora? Io questa felicità l'ho prolungata al massimo per ognuno dei miei tre mariti. Il sorriso smagliante sul loro volto segnato dal piacere, è durato dal giorno in cui sono entrati in questa casa, al giorno in cui ne sono usciti tra i fiori, i canti, le preghiere e le mie lacrime, copiose e sincere. Può dire altrettanto lei, nel riguardo di sua moglie?

PIETRO

Insomma, li ha uccisi o non li ha uccisi?

GILDA

Meglio la morte di una vita meschina, che si fa ogni giorno più penosa... avvelenata dal disaccordo... dall'incomprensione... dalla reciproca astiosità. Nella vita non c'è nulla di più triste che vedere la fine dell'amore.

PIETRO

Allora lei ammette di averli uccisi...

GILDA

No, io ho solo ammesso di averli resi felici mentre lei non può dire altrettanto nei riguardi di sua moglie. Mi spiace che non capisca. La facevo più sensibile più delicato. In un mondo come il nostro, che vive senza poesia... senza sentimento... senza ideali... dove tutto è tecnico, tutto meccanico, tutto bio-chimico, tutto psicofisico, lei, come uomo, dovrebbe apprezzare una donna che, in un modo o nell'altro, ha voluto difendere il solo sentimento importante che esista sulla terra: l'amore!

PIETRO

(Sta per lasciarsi conquistare) E io per questo l'ammi... *(sta per dire "l'ammiro" ma subito si corregge)* e io per questo l'arresto.

GILDA

Se le fa piacere...

PIETRO

E l'accuso di omicidio aggravato, plurimo e premeditato.

GILDA

Cosa vuole che me ne importi?

PIETRO

Appena avrò in mano gli ulteriori accertamenti della Superiore Commissione di Igiene e Sanità... la manderò ad arrestare. La farò avere anche il mandato di cattura. Scritto di mio pugno. Se vuole darmi la gabbietta...

GILDA

(stacca dalla parete la gabbia e la mette sul tavolo) Sia delicato con questi uccellini. Più di quanto lo sia stato con me...

PIETRO

Desolato, signora. Veramente desolato. Speravo molto nell'altra soluzione. *(indica l'abito da sposa)* Il destino mi è stato avverso.

GILDA

Speriamo in un'amnistia.

PIETRO

Addio, signora Gilda. *(prende la gabbia)* La rivedrò presto.

GILDA

Dietro le sbarre, suppongo. Speriamo mi doni il vestito da detenuta.

PIETRO

Sarà deliziosa, come sempre. Cercherò per lei delle manette che le stiano comode... preziose... d'argento lavorato... con qualche guarnizione in pietra dura... Non me ne voglia, signora. Sono più triste di lei. *(esce commosso con la gabbietta in mano)*

(si spegne la luce sulla terrazza-giardino e si accende la zona neutra. Sono in scena, fronte al pubblico, Fauna, Nisbe, Armida, Bros, Ireneo, Ariberto ed Ortiseo: con complicati cannocchiali stanno guardando, interessatissimi, la scalata alle ciminiere, che si immagina, davanti a loro, al posto del pubblico. Vestono abiti molto eleganti)

VOCE DEL RADIOCRONISTA

... siamo dunque nella fase culminante... tra pochi istanti la ciminiera sud delle Cellule Fotoelettriche Bigi e Figlia Maria sarà raggiunta... ecco... ancora una bracciata... un'altra poderosa bracciata... Evviva... sulla ciminiera è stata issata la bandiera aziendale. *(i vari personaggi scattano in un applauso prolungato)*

IRENEO

Che stile! Che classe!

FAUNA

Uno scoiattolo! Un vero scoiattolo! *(entra in scena Pillo, che sta cercando il commissario)*

PILLO

(ai vari personaggi) Scusi? Non ha visto il commissario? *(ognuno gli risponde con un gesto, senza occuparsi di lui; la gara delle ciminiere sta riprendendo)*

VOCE DEL RADIOCRONISTA

Ed ora è la volta della ciminiera Nord-Nord-Est della Vetrocementoplasticoquarzite... Si tratta di un'impresa sportiva di un'audacia incredibile, in quanto si dice che questa ciminiera non possa essere raggiunta da braccia umane... Ecco, il primo atleta sta tentando l'arrampicata... Guardatelo come scatta... Forse va troppo in fretta... Esagera con la velocità... Bracciate sicure... ma, ora meno sicure... Ecco, l'arrampicatore ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo sfracellandosi. *(reazione di disappunto dei vari personaggi)* Ma sta già partendo un altro scalatore con scatto veramente felino... In pochi istanti ha già raggiunto oltre la metà della ciminiera e ora sta puntando decisamente verso la cima... Ma che cosa succede? Nulla. Lo scalatore ha messo un piede in fallo. Ed anche il secondo scalatore della Nord-Nord-Est della Vetrocementoplasticoquarzite è precipitato al suolo sfracellandosi. Ma il terzo scalatore è già scattato verso la meta... Guardate con quale calma e con quale sicurezza si sta elevando verso la cima... *(Pietro entra in scena, con la sua gabbietta, dalla parte opposta a quella in cui si trova Pillo, Pillo lo vede e lo raggiunge)*... un applauso d'incoraggiamento per questo terzo scalatore, di cui ben presto conosceremo la passione e la tenacia *(scoppia un forte applauso)*

PILLO

Signor commissario... Signor commissario...

PIETRO

Che c'è Pillo?

PILLO

Novità importantissime. La Superiore Commissione di Igiene e di Sanità... *(ma gli applausi e le urla della folla non permettono di sentire quello che dice)*

PIETRO

Cosa stai dicendo? Pillo... cosa dici?

VOCE DEL RADIOCRONISTA

... Magnifico guardatelo! Una forza della natura. Le sue mani riescono a far presa sulla superficie levigata della ciminiera... le sue gambe resistono... il suo corpo si sta elevando sempre più... Vittoria! Ce l'ha fatta! *(fortissimi applausi)*

PIETRO

Allora... Pillo cosa dici?

PILLO

La Superiore Commissione di Igiene e di Sanità...

PIETRO

Sì, ho capito, vai avanti...

PILLO

... ha esaminato il terreno del cimitero. Non è che le salme trasudino veleno, e il terreno che trasuda veleno... e il veleno si è impadronito delle salme... il terreno del cimitero è saturo di veleno... sali arsenicali... clorati di cianuro... scopolamina allo stato puro... La terra del cimitero è tutta un veleno...

PIETRO

Tutta un veleno? Magnifico! Meraviglioso! *(tutti stanno applaudendo e incominciano a intonare l'inno del Tempo Libero ed Organizzato. Pietro, con la gabbietta in mano, corre via lasciando la scena)*

(La luce si spegne nella zona neutra e si accende la terrazza-giardino di Gilda. Pietro entra trafelato, senza quasi avere il fiato per parlare. Posa la gabbietta sul tavolo)

GILDA

Commissario? Cosa succede?

PIETRO

Tutto a posto, signora Gilda. Tutto a posto. I morti non sono morti avvelenati... È la terra... la terra del cimitero che li ha avvelenati ... Aveva ragione lei. Il mondo è pieno di veleno. Veleno dappertutto, anche sottoterra. Ma a noi cosa importa? La felicità è la sola cosa che conti al mondo. Il commissario è stato battuto, Gilda... trionfa... trionfa l'amore... *(butta a terra il manichino col vestito da detenuta ed abbraccia il manichino con l'abito da sposa)*

GILDA

Trionfa l'amore? Allora... significa che ci sposiamo?

PIETRO

Sì, Gilda... voglio anch'io la mia parte di felicità!

GILDA

Attento, Pietro, la felicità non è eterna.

PIETRO

Lo so. Durerà... quanto durerà. Ma ci sposteremo.

GILDA

Di mattina presto, com'è nelle mie abitudini.

PIETRO

E mi seppellirai di sera tardi, come hai fatto con gli altri.

GILDA

Perché far programmi in un momento come questo? Lasciamo fare al destino, Pietro.

PIETRO

Al destino... e a te, Gilda.

GILDA

Se proprio lo vuoi...

PIETRO

Ma è naturale, Gilda.

GILDA

Allora... al momento opportuno basterà che tu mi dica quanto veleno vuoi che ti metta dentro al caffè. *(dà la mano a Pietro, che gliela bacia. Sale la musica del loro valzer, mentre cala la tela)*

FINE